

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

198^a SEDUTA

VENERDÌ 1 AGOSTO 2025

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedo	3
Disegni di legge “Variazioni al bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027. Disposizioni finanziarie varie” (n. 976 Stralcio/A) PRESIDENTE.....	3
 <u>ALLEGATO A</u> ^(*)	
Commissioni parlamentari (Comunicazione di approvazione di risoluzioni)	5
Interpellanze (Annunzio).....	37
Interrogazioni (Annunzio).....	5
Mozioni (Annunzio).....	47

^(*) **N.B.** L’Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all’Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 11.22

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Venezia ha chiesto congedo per la seduta odierna, per motivi personali.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti, documenti e annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

“Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027. Disposizioni finanziarie varie” (n. 976 Stralcio/A)

PRESIDENTE. Colleghi, come preannunciato nella precedente seduta, relativamente all'incardinamento del disegno di legge n. 976/A “Variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027” (n. 976 Stralcio/A)¹, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a lunedì 4 agosto 2025, alle ore 14.00.

La discussione generale è rinviata nella seduta d'Aula del 4 agosto 2025, alle ore 15.00.

L'Aula, pertanto, è rinviata a lunedì 4 agosto 2025, alle ore 15.00.

Volevo solamente dire, considerata la presenza dell'assessore Dagnino e dei rappresentanti della Commissione, che è un disegno di legge molto snello, che riguarda veramente le necessità e le emergenze della nostra Regione, ed è composto da fondi per la Protezione civile, per le emergenze, per le scuole e i comuni. Ripeto, è un disegno di legge molto snello.

Ringrazio anche i deputati che hanno lavorato in Commissione ‘Bilancio’ fino a ieri sera.

L'Aula, pertanto, è rinviata a lunedì 4 agosto 2025, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 11.24 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*

¹ Comunicazione corretta dalla Presidenza



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XVII SESSIONE ORDINARIA

199ª SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 4 agosto 2025 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Variazioni al bilancio della Regione per l’esercizio finanziario 2025 e per il triennio 2025-2027. Disposizioni finanziarie varie” (n. 976 Stralcio/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 2) “Aree a burocrazia semplificata e a legalità controllata” (n. 832/A Stralcio II/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Vitrano

- 3) “Norme riguardanti gli enti locali” (n. 738 Stralcio/I COMM ter/A)

Relatore: on. Abbate

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott. Andrea Giurdanella

ALLEGATO A**RISOLUZIONE**

Si comunica che la Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, nella seduta n. 95 del 29 luglio 2025, ha approvato la risoluzione "Iniziative volte alla tempestiva emanazione dei decreti di finanziamento relativi alle Politiche territoriali 2021-2027 della Regione Siciliana" (n. 5/UE).

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 1935 - Notizie in merito alla vertenza riguardante i lavoratori impiegati presso Cammarata Sport di Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che nelle scorse settimane si è appreso della chiusura, da giorno 1° aprile 2025, dello store Cammarata sito in via Duca della Verdura a Palermo, come comunicato alle organizzazioni sindacali da M.G. Consulting, società che un anno fa era subentrata nella gestione dei due negozi di articoli sportivi aventi il marchio Cammarata;

considerato che:

dalla comunicazione inviata dalla richiamata M.G. Consulting alle organizzazioni sindacali emerge, altresì, la volontà di retrocedere l'azienda alla Cammarata Sport 2000, compresi i 27 lavoratori dipendenti della s.r.l., i quali erano già stati trasferiti un anno fa dalla vecchia alla nuova società;

tale situazione ha chiaramente causato incertezza e preoccupazione da parte dei lavoratori, sostenuti dalle organizzazioni sindacali le quali accusano l'assenza di notizie certe rispetto alla prosecuzione dell'attività e sul mantenimento dei livelli occupazionali, anche in ragione del fatto che la società Cammarata Sport 2000 sembra aver escluso categoricamente l'applicazione dell'articolo 2112 del codice civile, che prevede il passaggio dei lavoratori senza soluzione di continuità;

per sapere se siano a conoscenza della questione fin qui rappresentata e se siano state avviate, o si intendano avviare, opportune interlocuzioni con le parti interessate al fine di sollecitare la conclusione della trattativa in favore dei lavoratori impiegati presso Cammarata Sport.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 1938 - Chiarimenti in merito alla somministrazione dell'anticorpo monoclonale Avelumab (farmaco Bavencio).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

il carcinoma a cellule di Merkel è un tumore raro e particolarmente aggressivo che colpisce la pelle (il fattore principale di rischio è l'esposizione continuata ai raggi UV). La malattia, che può avere esiti fatali, si sviluppa a partire delle cellule neuroendocrine di Merkel, situate nell'epidermide, lo strato più esterno della cute, e deputate allo sviluppo del tatto;

si stima che il carcinoma colpisca tra 0.1 e 1.5 casi ogni 100mila persone. Il tumore in questione interessa in particolar modo pazienti di età avanzata (l'età media di insorgenza è 70 anni) e può diffondersi ad altre zone dell'organismo e avere recidive dopo i trattamenti (fonte: Humanitas Research Hospital);

considerato che:

come si riscontra dal motore di ricerca farmaceutico CODIFA, il Bavencio è un farmaco a base del principio attivo Avelumab, appartenente alla categoria degli Antineoplastici, anticorpi monoclonali e nello specifico Inibitori di PD-1/PDL- 1 (prot. morte cellulare prog. 1/ligand 1). Tale farmaco è indicato per le seguenti terapie:

- a) in monoterapia per il trattamento di pazienti adulti affetti da carcinoma a cellule di Merkel (Merkel Cell Carcinoma, MCC) metastatico;
- b) in monoterapia per il trattamento di mantenimento di prima linea di pazienti adulti affetti da carcinoma uroteliale (urothelial carcinoma, UC) localmente avanzato o metastatico senza progressione dopo chemioterapia a base di platino;
- c) in associazione con axitinib è indicato per il trattamento di prima linea di pazienti adulti affetti da carcinoma a cellule renali (renal cell carcinoma, RCC) avanzato;

da segnalazione pervenuta si apprende che in Sicilia il predetto farmaco viene somministrato solo al Policlinico di Palermo, circostanza che rende poco agevole l'accesso alle terapie;

per sapere:

per quali ragioni la somministrazione dell'anticorpo monoclonale Avelumab (farmaco Bavencio), indispensabile per il trattamento di alcune patologie, fra cui la malattia rara denominata carcinoma a cellule di Merkel, sia garantita solo al Policlinico di Palermo;

se non intendano adottare gli opportuni provvedimenti al fine di consentire la somministrazione del farmaco anche in altre strutture ospedaliere diffuse sul territorio siciliano.».

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1939 - Chiarimenti in merito alla chiusura di una catena di studi dentistici siciliani.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

una catena di studi dentistici diffusa in tutto il territorio regionale ha improvvisamente cessato la propria attività economica, senza nessuna comunicazione ufficiale;

centinaia di pazienti sono rimasti senza cure, senza documentazione clinica e, in molti casi, con finanziamenti ancora attivi per trattamenti sanitari non conclusi;

diverse associazioni dei consumatori si sono attivate depositando esposti e denunce alle Procure della Repubblica di Catania, Messina, Ragusa, Palermo e Trapani con l'intento di tutelare i diritti degli utenti e dei consumatori finali;

considerato che:

al fine di preservare lo stato di salute e tutelare il diritto alla cura dei pazienti siciliani che si erano rivolti alla catena dentistica, è necessario assistere e riservare un trattamento sanitario specifico a tali soggetti;

alcuni pazienti si ritroverebbero a pagare finanziamenti attivi con istituti di credito pur non avendo ancora concluso il loro trattamento sanitario, pregiudicando la possibilità di ulteriori cure con altri studi dentistici;

tale situazione, oltre al danno sanitario, comporta danni di natura psicologica per nulla trascurabili ai pazienti siciliani, nonché un ulteriore aggravio delle spese necessarie al recupero del possibile danno subito;

per evitare ulteriori beffe nei confronti dei pazienti servirebbe una maggiore regolamentazione del mercato e rafforzare i controlli sull'assistenza sanitaria privata;

per sapere quali iniziative intendano promuovere per tutelare il diritto alla salute dei pazienti coinvolti, nonché quali misure intendano attuare per assisterli nelle esposizioni finanziarie con gli istituti di credito.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1940 - Iniziative per le concessioni di commercio su aree pubbliche ex art. 8 bis della legge regionale n. 18 del 1995.

«All'Assessore per le attività produttive,

premesso che:

l'art. 11 della legge n. 214 del 2023 (legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022) e rubricato 'Modalità di assegnazione delle concessioni per il commercio su aree pubbliche';

in particolare, al comma 1, si prevedono concessioni decennali sulla base di procedure selettive, nel rispetto dei principi di imparzialità, non discriminazione, parità di trattamento, trasparenza e pubblicità, secondo linee guida adottate dal Ministero delle imprese e del made in Italy;

il comma 2 prevede che tali linee guida contemplino 'specifiche clausole sociali volte a promuovere la stabilità occupazionale del personale impiegato e a tenere conto della professionalità e dell'esperienza precedentemente acquisite nel settore di riferimento', la 'valorizzazione dei requisiti dimensionali della categoria della micro impresa', 'il numero massimo di concessioni di cui, nell'ambito della medesima area mercatale, ciascun operatore può essere titolare, possessore o detentore, a qualunque titolo';

l'art. 8-bis della l.r. n. 18 del 1995 e successive modificazioni dispone la regolarizzazione dei mercati storici esistenti da parte dei Comuni e le procedure per i soggetti che vi operano almeno dal 1995;

per sapere, anche avvalendosi di un parere dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 6 bis della l.r. n. 28/62 e successive modificazioni e dell'art. 7 del decreto del Presidente della Regione 28 febbraio 1979, n. 70, - se sia possibile, per i Comuni siciliani, in base al combinato disposto dell'art. 11 della l. n. 214 del 2023 e dell'art. 8 bis della l.r. n. 18 del 1995, predisporre procedure selettive per l'assegnazione di concessioni per il commercio su aree pubbliche, ponendo come criteri premiali, anche solo per una parte delle concessioni disponibili, l'attività svolta nel mercato da almeno il 1995 e la dimensione di micro imprenditorialità, attivando contestualmente le procedure di regolarizzazione dei richiedenti in base ad apposito regolamento comunale.».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VARRICA

N. 1941 - Chiarimenti in merito alla tutela del patrimonio naturalistico e dei servizi ecosistemici ed alla sufficienza delle risorse umane dell'ente gestore della riserva naturale orientata dello Zingaro (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

con il Titolo V della l.r. 6 maggio 1981, n. 98 è stata istituita e regolamentata la prima riserva naturale orientata della Sicilia - (la RNO dello Zingaro) - al fine di consentire la conservazione e la salvaguardia del patrimonio naturale, ambientale e paesaggistico nel territorio dei comuni di San Vito Lo Capo e Castellammare del Golfo (TP);

lo Zingaro ha una superficie di 1650 ettari, una fascia litoranea di circa 7 Km, formata da una costa rocciosa di calcari del Mesozoico, intercalata da numerose calette e caratterizzata da strapiombanti falesie che da un'altezza massima di 913 mt. (Monte Speziale) portano rapidamente al mare, sfondo costante del paesaggio e complemento indispensabile della Riserva;

nella Riserva è presente un vasto patrimonio di biodiversità: nidificano ben 39 specie di uccelli tra cui il falco pellegrino, sono state descritte oltre 40 specie endemiche e si registra la presenza di mammiferi, rettili ed insetti oltre ad una variegata fauna marina costiera;

per poter fruire dell'area protetta della Riserva sono previsti tre sentieri naturalistici (Costiero, di Mezza Costa, Alto); all'interno della stessa si trovano il Museo Naturalistico, il Museo delle Attività Marinare, il Museo della Civiltà Contadina, dove è riprodotto il ciclo completo del grano, il Centro di Educazione Ambientale, due aree attrezzate e dei caseggiati rurali adibiti al bivacco;

considerato che:

la gestione ed amministrazione della Riserva è di competenza dell'Azienda Foreste demaniali della Regione siciliana che si avvale del personale del Corpo Forestale della Regione, con la finalità di curare la salvaguardia dell'ambiente naturale, promuovere la ricerca scientifica, la didattica naturalistica e le iniziative culturali ed ambientali tendenti a diffondere la conoscenza dei beni naturali della Riserva;

da plurime segnalazioni che pervengono alla sottoscritta prima firmataria gli interventi per la tutela e conservazione degli habitat, l'organizzazione e gestione dei servizi di fruizione dell'area protetta e dei servizi ecosistemici, ivi compresa la messa in sicurezza, sembrano risentire di incuria generalizzata;

il sito presenta infatti vegetazione incontrollata, viali parafulco assenti e percorsi per i visitatori tracciati in modo approssimativo ed aperti al pubblico senza alcuna costanza; ciò sembrerebbe dovuto ad una strutturale e cronica carenza di risorse umane in ambito forestale che lavorano presso la prima riserva naturale istituita in Sicilia;

da comunicazioni dell'Ente gestore avvenute a mezzo social media il giorno 28 maggio 2025, sebbene non sia stato confermato dai canali istituzionali ufficiali, si apprende altresì che i sentieri Alto e di Mezza Costa non sarebbero ad oggi percorribili a causa di non meglio precisati motivi di sicurezza;

la Riserva naturale orientata dello Zingaro sin dalla sua istituzione è stata coinvolta da ripetuti incendi che hanno causato gravissimi danni alla costa trapanese; nello specifico, nel 2020 è stato registrato all'interno della Riserva uno degli incendi più invasivi degli ultimi decenni in Sicilia che ha mandato in fumo ettari di boschi, compromettendo il delicato ecosistema e la biodiversità all'interno della RNO;

il sito, alla data odierna, non si presenta ai visitatori all'altezza della sua inestimabile rilevanza ambientale e culturale e l'ente gestore sembra non porre rimedio alle chiusure dei sentieri, all'incuria ed alla mancanza della realizzazione dei viali parafulco, circostanza che aumenta significativamente il rischio e la gravità degli incendi boschivi soprattutto nella stagione estiva;

sia opportuno rimuovere, nei tempi più celeri possibili, le cause che impediscono la percorribilità di tutti i sentieri della Riserva in piena sicurezza, provvedere alla realizzazione dei viali parafulco per evitare che si aggravi il rischio incendi e programmare analiticamente le attività di prevenzione all'uopo previste;

sia necessario che gli enti locali preposti, ai fini di una efficace gestione del patrimonio naturalistico della Regione e, precipuamente, della Riserva naturale dello Zingaro, valorizzino virtuosi percorsi di sussidiarietà orizzontale e verticale, anche con associazioni naturalistiche di riconosciuto valore e/o istituti universitari e di ricerche;

sia fondamentale ovviare alla carenza di risorse umane dei lavoratori forestali, in special modo addetti alle attività antincendio, presso la Riserva naturale orientata dello Zingaro,

per sapere:

se intendano sollecitare l'Ente gestore della Riserva affinché sia stilato, celermente ed analiticamente, un cronoprogramma delle attività di prevenzione incendi, tra cui la realizzazione dei viali parafuoco, al fine di rimuovere e/o attenuare le cause di pericolo che impediscono la fruibilità dei percorsi in piena sicurezza;

quali iniziative intendano adottare per favorire la più celere ed organica redazione ed approvazione dei piani di utilizzazione, o degli strumenti ad essi equivalenti previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria, relativi alle riserve naturali orientate ed in particolare della RNO dello Zingaro;

se ritengano l'attuale organigramma del personale in servizio presso la Riserva naturale orientata dello Zingaro adeguato alle attività di prevenzione incendi e di tutela del patrimonio naturale e corrispondente all'effettivo fabbisogno sia in termini numerici, sia in relazione alle professionalità, alle mansioni e alle competenze necessarie; e, in caso negativo, se intendano potenziarlo con operai forestali, con addetti antincendio e/o con quali ulteriori figure professionali intenda farlo;

se intendano prevedere con urgenza una dotazione aggiuntiva, anche temporanea e/o straordinaria, in termini di risorse umane AIB ai fini di una migliore gestione della attività di prevenzione incendi, del patrimonio naturalistico e dei servizi ecosistemici della RNO.».

CIMINNISI - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1942 - Interventi urgenti in merito alle gravissime irregolarità nella gestione dei pazienti fragili da parte dell'ASP di Enna e della Commissione UVM di Agira.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

la signora Palma Malaguarnera, 86 anni, affetta da malattia di Alzheimer in stadio avanzato, è ricoverata dal 17 ottobre 2023 presso il Modulo Alzheimer della RSA 'Villa Maria' di Leonforte;

la condizione clinica della paziente è stata certificata come intrasportabile dal personale medico della struttura, il che rende inadeguato qualsiasi trasferimento o presa in carico domiciliare non altamente specialistica;

nonostante ciò, l'ASP di Enna ha disposto in due occasioni una dimissione forzata (la prima annullata dal TAR di Palermo, la seconda attualmente sospesa in via cautelare), proponendo un'assistenza domiciliare integrata non commisurata al quadro clinico e priva di garanzie operative adeguate;

considerato che:

il TAR Sicilia - Sezione di Palermo, con sentenza favorevole alla famiglia Malaguarnera, ha già sancito l'illegittimità della prima decisione dell'ASP, ritenendo erronea l'applicazione del D.A. n. 29 del 24 maggio 2010 e confermando la possibilità di prolungamento del ricovero in RSA quando vi siano comprovate ragioni mediche, come nel caso in esame;

nonostante la pronuncia giurisdizionale, l'ASP di Enna ha reiterato il provvedimento, senza la preventiva condivisione del Piano assistenziale individualizzato con la caregiver legale, violando i diritti del tutore e le buone pratiche sanitarie;

il 26 maggio 2025, alcuni componenti della Commissione UVM si sono presentati in struttura per una valutazione clinica non autorizzata dal tutore, trasmettendo in seguito un PAI contestato e inappropriato;

l'art. 10 del D.A. n. 29/2010, menzionato anche dalla famiglia, prevede che le necessità di lungo assistenza dei pazienti già ospiti di RSA da oltre 12 mesi siano soddisfatte in strutture residenziali apposite, che ad oggi non risultano attivate sul territorio regionale, rendendo quindi impossibile la continuità delle cure prevista dalla normativa;

l'assistenza domiciliare integrata ADI, pur rappresentando uno strumento utile in molti casi, non può sostituire la funzione delle strutture residenziali per i soggetti in stato di grave non autosufficienza, specie nei contesti familiari privi di risorse o competenze specifiche;

il caso della signora Palma Malaguarnera, di 86 anni, affetta da Alzheimer in fase grave e ricoverata presso la RSA Villa Maria di Leonforte, è emblematico di una gestione amministrativa distorta e potenzialmente lesiva dei diritti umani fondamentali, aggravata dalla reiterazione di un provvedimento già annullato dal TAR e da procedure non rispettose della figura del caregiver legale;

per sapere:

se siano a conoscenza del gravissimo caso di reiterazione di provvedimenti contrari a una sentenza del TAR da parte dell'ASP di Enna e della Commissione UVM di Agira;

quali iniziative urgenti intendano adottare per garantire che venga rispettata la normativa vigente e vengano tutelati i pazienti non autosufficienti ricoverati nelle RSA della Sicilia, con particolare riferimento ai soggetti affetti da Alzheimer o demenze gravi;

se intendano verificare l'operato e la composizione della Commissione UVM di Agira;

se si intenda procedere con la realizzazione e attivazione delle strutture di lungo assistenza previste dal D.A. n. 29/2010, ad oggi non operative, e che rappresentano uno strumento fondamentale per dare continuità alle cure dei soggetti fragili;

quali siano le misure previste dalla Regione per potenziare la rete socio-sanitaria residenziale destinata ai soggetti anziani non autosufficienti, affetti da demenze o malattie neurodegenerative, anche alla luce dell'art. 10 del D.A. n. 29/2010;

se ritengano ammissibile che l'ASP di Enna abbia reiterato un provvedimento di dimissione forzata già annullato dal TAR, senza predisporre un piano assistenziale individualizzato condiviso e senza rispettare la figura del caregiver legale;

se intendano predisporre una ricognizione sulle strutture di lungo assistenza esistenti e sui posti disponibili per pazienti affetti da Alzheimer, e rendere pubblici i criteri di accesso e priorità assistenziale adottati dalle ASP;

se non ritengano doveroso assumere una posizione pubblica forte in difesa del diritto alla cura delle persone più fragili, spesso silenziate e abbandonate da un sistema incapace di rispondere ai loro bisogni elementari.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1943 - Chiarimenti in merito al mancato pagamento delle somme in favore delle aziende agricole di cui alla deliberazione n. 559 del 27 novembre 2020.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

con deliberazione n. 559 del 27 novembre 2020 sono stati approvati 'Interventi finanziari a supporto delle imprese agricole contro la siccità e la gestione della risorsa idrica per scopi irrigui e l'allevamento';

tali interventi, come si riscontra nella delibera che richiama la nota prot. n. 26841 del 27 novembre 2020 del Presidente della Regione, nella qualità di Commissario straordinario contro il dissesto idrogeologico, si sono resi necessari per 'rendere più efficiente l'utilizzo delle acque, soprattutto nell'ambito del territorio regionale in cui i bacini idrografici sono sottoposti a stress idrico e nelle aree in cui il rischio di desertificazione è favorito dalla estrema varietà della climatologia, evidenziando, al riguardo, come la prolungata siccità, e, quindi, il problema della scarsa disponibilità di acqua, possa provocare gravi danni nel settore dell'agricoltura e dell'allevamento.';

per le suddette ragioni, attraverso l'implementazione delle risorse del 'Fondo Sicilia' gestito da Irfis-FinSicilia S.p.A., si è convenuto di incentivare la realizzazione e/o il miglioramento di 'laghetti artificiali' per l'accumulo e la distribuzione di acque per l'irrigazione e l'allevamento, quali strumenti efficienti di gestione della risorsa idrica da parte delle aziende agricole e zootecniche;

come si evince dal D.D.G. n. 46 del 22/01/2021 del Dipartimento agricoltura, avente ad oggetto l'Avviso pubblico 'Interventi a supporto delle imprese agricole contro la siccità e la gestione della risorsa idrica per scopi irrigui e per l'allevamento - Deliberazione di Giunta n. 559 del 27 novembre 2020', le risorse stanziare ammontano a 20 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) Sicilia;

considerato che:

da segnalazione pervenuta si apprende che il pagamento delle somme in favore delle imprese beneficiarie è fermo a causa del mancato completamento del riaccertamento dei residui attivi dei fondi extraregionali;

tale inadempimento da parte dell'Amministrazione regionale sta mettendo in seria difficoltà sia le aziende che attendono il pagamento a fronte del primo SAL (stato avanzamento lavori), sia le imprese che hanno realizzato l'intero investimento con fondi propri e che attendono il rimborso di quanto anticipato, vanificando le misure poste in essere per fronteggiare l'emergenza idrica ancora in corso;

per sapere:

entro quali termini l'Amministrazione regionale intenda ultimare il riaccertamento dei residui al fine di provvedere al pagamento delle somme, di cui alla deliberazione n. 559 del 27 novembre 2020, stanziata in favore delle aziende agricole al fine di fronteggiare l'emergenza idrica;

quali provvedimenti stiano mettendo in campo al fine di raggiungere un tempestivo riaccertamento dei residui in grado di non compromettere la regolarità dei pagamenti in favore dei creditori.».

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1944 - Interventi urgenti per il finanziamento e la realizzazione del 'Pozzo Nocilla' nel Comune di Librizzi (ME), a seguito dell'indagine idrogeologica di cui al DDG n. 774 del 2024.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premesso che:

con D.D.G. n. 774 del 30 maggio 2024, il Dipartimento regionale tecnico dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità ha conferito incarico professionale per uno studio idrogeologico e relative prospezioni geofisiche volte all'individuazione di nuove fonti di approvvigionamento idrico, in risposta alla dichiarazione dello stato di emergenza siccità nei comuni siciliani;

il provvedimento prevede la nomina del responsabile unico del progetto, del progettista, del direttore dell'esecuzione e di altri incaricati tecnici, per garantire la piena operatività delle indagini previste;

con nota prot. n. 69936 del 03/06/2024, il Servizio geologico della Sicilia orientale ha invitato il Sindaco del Comune di Librizzi (ME) ad acquisire accordi bonari con i proprietari dei terreni interessati dalle indagini;

in data 24 agosto 2024, è stata completata l'indagine idrogeologica prevista, condotta dal dott. Doria e finanziata dalla Regione siciliana, che ha accertato la presenza di una sorgente idrica sufficiente per la realizzazione del cosiddetto 'Pozzo Nocilla';

considerato che:

l'Ufficio tecnico del Comune di Librizzi ha stimato un fabbisogno di circa 200.000 euro per la redazione del progetto esecutivo e la realizzazione dell'infrastruttura;

ad oggi, nessun ulteriore intervento o finanziamento è stato attivato dalla Regione per consentire l'avvio concreto dei lavori;

il Comune di Librizzi sembrerebbe non disporre di fondi propri per avviare la realizzazione del pozzo, nonostante l'urgenza e la strategicità dell'opera;

ogni anno, in particolare dalla primavera all'estate, il territorio comunale è colpito da gravi carenze idriche, aggravate dalla presenza turistica nella frazione Colla, dove la popolazione estiva aumenta sensibilmente e la disponibilità di acqua si riduce drasticamente;

negli anni passati, a causa della qualità scadente dell'acqua e della presenza di sostanze potenzialmente nocive, il Sindaco ha emesso ordinanze per la non potabilità dell'acqua, certificando una situazione ormai cronica e incompatibile con standard minimi di salute e vivibilità;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione evidenziata e, in particolare, dell'esito positivo dell'indagine idrogeologica condotta in attuazione del D.D.G. n. 774/2024, che ha individuato nella zona denominata 'Nocilla' una fonte potenzialmente risolutiva per l'emergenza idrica del Comune di Librizzi;

per quali motivi, a distanza di mesi dalla conclusione delle indagini e dall'accertamento della presenza idrica, non siano state ancora adottate misure concrete da parte della Regione siciliana per finanziare la progettazione e la realizzazione del pozzo;

se intendano intervenire con urgenza, stanziando le somme necessarie, o prevedendo l'utilizzo di fondi già disponibili (quali risorse del PNRR, FSC, fondi per l'emergenza siccità o altri strumenti finanziari), per permettere l'immediata esecuzione del progetto;

se siano previste ulteriori misure strutturali e programmatiche per affrontare l'emergenza idrica che ogni anno colpisce i comuni montani e dell'entroterra siciliano, con particolare riguardo alle aree a vocazione turistica come la frazione Colla di Librizzi;

se ritengano opportuno convocare un tavolo tecnico interassessoriale con il Comune di Librizzi per accelerare gli interventi e rimuovere eventuali ostacoli burocratici o procedurali.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1945 - Delucidazioni urgenti in merito ai gravi ritardi nei progetti PNRR per gli asili nido a Palermo e basso tasso di completamento dei progetti PNRR destinati alla Regione siciliana.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per l'economia,

premessi che:

l'8 giugno 2025, il programma di inchiesta 'Report' ha trasmesso un servizio intitolato 'Il grande flop', in cui sono emerse gravi criticità nella gestione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in Sicilia, con particolare riferimento alla città di Palermo;

secondo quanto riportato nel servizio, la Sicilia (Regione ed enti locali), ha in essere 21.722 progetti attivi, per un valore complessivo di circa 12 miliardi di euro, e che tuttavia una quota significativa di questi progetti è stata bocciata o revocata per mancanza dei requisiti o incapacità delle amministrazioni ad avviare la spesa;

la Sicilia ha attuato circa il 15% dei progetti PNRR;

in particolare, il Comune di Palermo ha presentato circa 300 progetti per un valore richiesto di circa 413,5 milioni di euro, e che molti di questi sono stati bloccati o non avviati, con il rischio di perdere fondi destinati alla rigenerazione urbana e ad altri settori strategici;

il Comune di Palermo, in dettaglio, ha presentato 15 progetti per la realizzazione di asili nido, di cui solo 3 sono stati completati, mentre gli altri sono in ritardo o non ancora avviati, con il rischio di perdere i finanziamenti previsti a causa del mancato rispetto del cronoprogramma;

la scadenza del cronoprogramma per la realizzazione dei progetti è fissata tra un anno, e il mancato rispetto dei tempi potrebbe comportare la revoca dei finanziamenti ed il mancato raggiungimento degli obiettivi fissati dal PNRR;

inoltre, sono emerse preoccupazioni riguardo a possibili infiltrazioni mafiose nella gestione dei fondi del PNRR in Sicilia, con la Corte dei conti che ha lanciato un allarme sulle modalità di assegnazione e gestione dei fondi, evidenziando il rischio che miliardi destinati alla ripresa economica possano finire nelle mani della criminalità organizzata;

considerato che:

la gestione inefficace dei fondi del PNRR compromette le opportunità di sviluppo e modernizzazione della Sicilia;

è necessario un intervento tempestivo e coordinato da parte delle istituzioni regionali per garantire la corretta gestione dei fondi del PNRR;

la carenza di strutture adeguate all'infanzia rappresenta una problematica significativa per le famiglie palermitane, con un numero insufficiente di posti disponibili nei servizi educativi per la prima infanzia;

il ritardo nella realizzazione degli asili nido previsti dal PNRR compromette le opportunità di sviluppo e modernizzazione della città, con ricadute negative sul settore educativo e sociale.

la Regione siciliana ha compiti di vigilanza e controllo sull'attività degli enti locali;

la Regione partecipa alle sedute della Cabina di regia nazionale PNRR (decreto 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108 'Governance del Piano nazionale di

ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure');

per sapere:

quali misure urgenti intendano intraprendere per garantire la corretta gestione dei fondi del PNRR in Sicilia, con particolare riferimento alla città di Palermo, al fine di evitare che i Comuni perdano risorse ed assicurino l'attuazione dei progetti previsti;

se intendano informare la Cabina di regia nazionale PNRR in ordine alle difficoltà che si registrano presso il Comune di Palermo, in particolar modo nei progetti per la costruzione di nuovi asili nido;

se siano previsti interventi per rafforzare le capacità amministrative e tecniche del Comune di Palermo, al fine di accelerare l'implementazione dei progetti e rispettare le scadenze previste dal PNRR;

quali iniziative intendano adottare per prevenire e contrastare eventuali infiltrazioni mafiose nella gestione dei fondi del PNRR regionali, assicurando trasparenza e legalità in tutte le fasi di assegnazione e realizzazione dei progetti;

quali siano i progetti regionali finanziati dal PNRR che presentano più criticità e cosa intendano fare in merito.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1946 - Notizie sul trasferimento del reparto di malattie infettive da Ragusa a Modica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la Salute,

premesso che:

si fanno sempre più insistenti le notizie relative a un possibile trasferimento del reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Ragusa, con la conseguente riconversione dello stesso in un semplice poliambulatorio privo di posti letto;

da quanto emerge, il reparto verrebbe di fatto trasferito presso il presidio ospedaliero di Modica, determinando una significativa riduzione dell'offerta sanitaria nel capoluogo ibleo;

considerato che:

tale reparto ha rivestito un ruolo cruciale nella gestione dell'emergenza sanitaria da Covid19, risultando determinante nella presa in carico e cura dei pazienti durante la pandemia;

non risultano, ad oggi, motivate o documentate ragioni clinico-organizzative tali da giustificare un simile depotenziamento, che rischia di compromettere l'efficienza e l'accessibilità del servizio sanitario per la cittadinanza ragusana;

tutto ciò avviene nonostante le assicurazioni, rese pubblicamente solo pochi mesi addietro dal Direttore generale dott. Drago, circa un progressivo potenziamento dei servizi e delle risorse destinate all'ospedale 'Giovanni Paolo II' di Ragusa; assicurazioni che, ove disattese, configurerebbero un grave venir meno agli impegni assunti nei confronti del territorio;

secondo quanto più volte riferito dallo stesso Direttore generale, l'indirizzo strategico della Direzione generale dell'ASP di Ragusa sarebbe stato quello di rafforzare in modo significativo l'ospedale 'Giovanni Paolo II', con l'obiettivo dichiarato di farne il baricentro dell'assistenza ospedaliera sull'intero territorio provinciale;

tale impostazione strategica, tuttavia, risulta contraddetta nei fatti da una tendenza, ormai ricorrente, alla progressiva riduzione di reparti e servizi, che mina l'effettiva centralità della struttura e genera preoccupazione nella cittadinanza circa il futuro del presidio ospedaliero;

per sapere se corrispondano al vero le notizie relative al trasferimento del reparto di Malattie infettive dell'ospedale di Ragusa presso il presidio ospedaliero di Modica, con la conseguente riconversione del reparto in un poliambulatorio privo di posti letto, e, in caso affermativo, quali siano le motivazioni alla base di tale scelta.».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1947 - Chiarimenti urgenti in merito a presunti casi di mala sanità che avrebbero coinvolto una persona disabile grave presso l'ospedale 'Cervello' di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che:

in data 5 giugno 2025, il signor Antonino Maranzano, affetto da pluriminorazione grave (cieco totale, demenza, morbo di Parkinson, turbe comportamentali), è stato trasportato in ambulanza privata presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale 'V. Cervello' di Palermo, accompagnato dal proprio caregiver e familiare convivente;

il ricovero è avvenuto per sospetta polmonite ab ingestis, diagnosi successivamente confermata dal Pronto Soccorso mediante TAC toracica e addominale;

nonostante la conferma clinica, il paziente sembrerebbe essere stato respinto dal reparto di Pneumologia, 3° piano, U.T.R., che ha rifiutato il ricovero sostenendo l'assenza della patologia in questione, trasferendolo quindi alla Medicina interna contro il parere del personale del Pronto Soccorso;

il familiare convivente, che assiste il signor Maranzano 24 ore su 24, ha richiesto di essere presente in reparto come previsto dai protocolli regionali per l'assistenza ai pazienti non autosufficienti, ricevendo invece dinieghi ripetuti. In serata, in seguito alla richiesta di informazioni sullo stato di

salute del paziente e al diniego di chiarimenti, un medico ha richiesto l'intervento delle Forze dell'ordine, che sono intervenute con pattuglie dei Carabinieri di San Filippo Neri e Radiomobile;

a seguito del confronto tra i Carabinieri, il primario del reparto e l'avvocato del caregiver, è stata assicurata l'attivazione del protocollo di sorveglianza h24, che però non risulta essere stato effettivamente applicato nei giorni successivi;

in data 7 giugno 2025, il caregiver riferisce di aver trovato il paziente privo di sorveglianza, con la maschera per ossigenoterapia (14 litri/minuto) disconnessa dalla cannula, registrando una saturazione di ossigeno scesa a 80%, rispetto al 96% precedentemente garantito dal trattamento;

sembrerebbe che numerose richieste di spiegazioni rivolte alla Direzione sanitaria sarebbero state riscontrate con risposte evasive o inviti ad allontanarsi, senza però fornire alcuna documentazione clinica od assicurazione sulle condizioni del paziente fragile;

considerato che:

la normativa vigente, anche a livello regionale, tutela il diritto all'assistenza da parte del caregiver familiare per pazienti in condizioni di grave disabilità e non autosufficienza;

l'eventuale mancata sorveglianza od interruzione delle terapie essenziali, specie su pazienti incapaci, potrebbe configurare gravi responsabilità;

la segnalazione ricevuta, se confermata, configurerebbe un episodio di malasanità;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti accaduti presso l'ospedale 'Cervello' nei giorni 5-7 giugno 2025 e se abbiano già acquisito informazioni dall'Azienda ospedaliera di riferimento;

se risulti formalmente disposta e attuata l'attivazione del protocollo di sorveglianza h24 per il signor Antonino Maranzano, come comunicato ai Carabinieri e all'avvocato del caregiver;

per quale motivo sia stata negata la presenza del caregiver convivente nonostante le gravi condizioni psico-fisiche del paziente, contravvenendo ai protocolli e alle normative in materia di assistenza ai soggetti non autosufficienti;

se siano stati redatti verbali o segnalazioni da parte del personale sanitario o delle forze dell'ordine intervenute in merito agli eventi occorsi;

se siano state avviate indagini interne da parte della Direzione sanitaria per accertare eventuali profili di responsabilità.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1949 - Chiarimenti sul piano di utilizzo delle somme impegnate e liquidate dalla Regione all'Ente Parco delle Madonie per la partecipazione e organizzazione delle attività riguardanti l'Expo 2025 di Osaka.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

con D.R.S. n. 459 del 14/04/2025 l'Assessorato Territorio e ambiente - Dipartimento regionale dell'ambiente - ha impegnato e liquidato sul cap. 442572 inerente 'Spese per la promozione, in collaborazione con l'Assessorato Regionale per il Turismo, dello sport e dello spettacolo, dei parchi regionali siciliani attraverso la loro partecipazione a fiere, eventi e manifestazioni di settore' la somma di euro 105.000,00 concessa in favore dell'Ente Parco delle Madonie quale contributo alle spese per la partecipazione e organizzazione delle attività riguardanti l'EXPO 2025 di Osaka ;

con successivo D.R.S. n. 470 del 16/04/2025 il Dipartimento regionale dell'ambiente ha impegnato e liquidato, sul cap. 842451 recante 'Trasferimenti in conto capitale a favore degli Enti parco per il raggiungimento delle altre finalità istituzionali' la somma di euro 175.573,92 a favore dell'Ente Parco delle Madonie quale contributo alle spese per la partecipazione e organizzazione delle attività riguardanti l'EXPO 2025 di Osaka;

l'Ente Parco, per la partecipazione all'Expo di Osaka, ha introitato complessivamente la somma di 280.573,92 euro del Dipartimento regionale dell'ambiente;

considerato che:

come si apprende, anche da notizie della stampa, l'Ente Parco, quale ente sottoposto a controllo e vigilanza della Regione, nelle insufficienti risorse assegnate dal bilancio regionale, bastevoli appena a coprire le spese di funzionamento, per le criticità in cui si trova ha la necessità di investire sulla progettazione e su una conseguente copertura finanziaria tale da garantire la manutenzione e la sicurezza della rete sentieristica e della fauna selvatica attraverso una costante attività di monitoraggio e controllo;

rispetto al contributo regionale erogato e destinato alle spese per la partecipazione e organizzazione delle attività riguardanti l'Expo 2025 di Osaka, non sarebbe stata resa nota prima della convocazione del Consiglio dell'Ente Parco per l'approvazione della proposta di deliberazione di variazione di bilancio inerente, fra l'altro, l'erogazione del predetto contributo né il piano dei programmi e delle iniziative assunte ai fini della presenza dell'Ente all'Expo di Osaka né il prescritto parere dei revisori dei conti nel rispetto della normativa vigente;

in considerazione dell'entità dei finanziamenti regionali erogati all'Ente Parco destinati unicamente all'evento di Osaka 2025 si reputa necessario che venga reso noto al Consiglio del Parco e all'intero territorio il piano complessivo dei programmi e delle attività propedeutiche alla realizzazione della manifestazione, che sarebbero stati illustrati nei 'vari preventivi di spesa' presentati dall'Ente Parco al Dipartimento regionale dell'ambiente ai fini di una puntuale utilizzazione delle risorse introitate;

per sapere:

quale sia stato, per l'entità del finanziamento concesso e per la rilevanza dell'evento di Osaka 2025, il piano dei programmi e delle iniziative che l'Ente Parco ha inteso incentrare ai fini della partecipazione e realizzazione della manifestazione rispetto ai finanziamenti ricevuti ed alla relativa utilizzazione delle risorse introitate;

se, a fronte delle criticità in cui si trova il Parco delle Madonie, non sarebbe stato opportuno garantire, in quanto ente sottoposto a controllo e vigilanza della Regione, unitamente ai finanziamenti destinati all'evento di Osaka 2025, anche ulteriori risorse necessarie ad avviare gli interventi più urgenti per le gravi criticità registrate in capo al Parco;

se, in particolare, con riguardo alla manutenzione dei sentieri e della fauna selvatica nonché alla vigilanza, vi sia l'intenzione di promuovere ed adottare iniziative ed interventi di competenza celeri ed adeguati, non più rinviabili, ai fini di un rafforzamento delle dotazioni umane e finanziarie tale da garantire la manutenzione e la sicurezza della rete sentieristica e della fauna selvatica.».

CHINNICI - CRACOLICI – BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1950 - Notizie urgenti in merito alla grave discontinuità dei servizi ASACOM per gli alunni con disabilità nei comuni della Città Metropolitana di Palermo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

il servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione, è un servizio essenziale garantito dalla Regione siciliana, erogato dai Comuni tramite cooperative sociali, a favore di alunni con disabilità certificata, secondo quanto previsto dal Piano educativo Individualizzato, redatto nei gruppi di lavoro operativo;

l'attività degli operatori ASACOM deve svolgersi in modo continuativo e qualificato, poiché si tratta di una funzione integrativa all'insegnamento di sostegno, volta a promuovere l'autonomia, l'inclusione e la comunicazione dell'alunno nel contesto scolastico;

in diversi comuni della Città Metropolitana di Palermo (Villabate, Bagheria, Misilmeri, Ficcarazzi) sono state segnalate criticità nella gestione del servizio a causa di mancata programmazione, mancanza di risorse comunali, e gestione frammentata delle gare di affidamento;

considerato che:

a Villabate, il Comune sembrerebbe non essersi accreditato con le cooperative sociali, e a causa della mancata approvazione del bilancio, ha proceduto con affidamenti mensili, determinando per gli operatori la rotazione di almeno cinque cooperative nell'arco di un solo anno scolastico, con conseguenti cinque CUD e altrettanti mini - contratti, privi di continuità;

inoltre, nello stesso Comune, durante i GLO scolastici, sarebbe stato fatto mettere a verbale dall'assistente sociale comunale che non si dovranno richiedere aumenti di ore di assistenza

ASACOM, anche in presenza di esplicite richieste da parte degli specialisti o nel PEI stesso, per carenza di fondi comunali;

in altri Comuni come Misilmeri, Bagheria e Ficarazzi, si sono già registrati tagli delle ore di assistenza a studenti con disabilità grave, nonostante le indicazioni dei PEI;

a Bagheria, nel corso di recenti GLO, è stata disposta la riduzione delle ore ASACOM anche in presenza di disabilità grave, giustificandole con la compresenza dell'insegnante di sostegno, nonostante la legge preveda espressamente che ASACOM e docente di sostegno siano figure complementari e non sostitutive, con funzioni e competenze differenti;

il diritto all'assistenza ASACOM è parte integrante del diritto allo studio degli alunni con disabilità, garantito dalla Costituzione e da normative nazionali e regionali;

la discontinuità dei contratti degli operatori pregiudica la qualità e l'efficacia del servizio reso ai minori;

le azioni descritte, e cioè l'omessa richiesta di ore necessarie ed i tagli unilaterali in GLO, potrebbero configurare violazioni dei livelli essenziali delle prestazioni sociali e comportare responsabilità amministrative e contabili da parte degli enti locali coinvolti;

per sapere:

se siano a conoscenza della grave situazione nei comuni della Città Metropolitana di Palermo;

se siano state effettuate verifiche sulla legittimità della prassi di negare aumenti di ore ASACOM durante i GLO, come da disposizioni comunicate dalle assistenti sociali di Villabate, in contrasto con i PEI e con le indicazioni cliniche;

se non si ritenga necessario intervenire urgentemente presso i Comuni della Città Metropolitana di Palermo per garantire una programmazione annuale del servizio, il rispetto dei diritti degli studenti con disabilità e la tutela del personale specializzato;

se intendano emanare linee guida vincolanti per i Comuni onde impedire pratiche arbitrarie nei GLO e vietare esplicitamente l'utilizzo della compresenza con il sostegno come motivazione per tagliare ore ASACOM;

quali misure urgenti s'intendano adottare per garantire continuità lavorativa e contrattuale agli operatori del settore e il rispetto dei LEPS su tutto il territorio regionale, prevenendo ulteriori violazioni nel prossimo anno scolastico 2025 - 2026.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1951 - Notizie urgenti in merito al ricorso massiccio a consulenze esterne per la gestione dei fondi europei e carenze strutturali della pubblica Amministrazione regionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

in data 7 giugno 2025, il quotidiano 'La Repubblica', edizione Palermo, pubblicava un articolo a firma del giornalista Accursio Sabella, dal titolo 'Fondi europei al palo arrivano 250 consulenti al costo di 110 milioni', dove si apprendeva che la Regione siciliana stava procedendo al reclutamento di personale per far ripartire la macchina amministrativa inceppata. Detto personale, come riporta il quotidiano, godrebbe di 'parcelle fino a 800 euro al giorno';

la Regione siciliana, nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2021-2027 (Fondo Sociale Europeo, FESR, e PNRR), presenta dati allarmanti in termini di avanzamento della spesa, con percentuali estremamente basse rispetto agli importi complessivi assegnati (ad esempio, solo il 2% per il FSE e meno dell'1% per il FESR);

nonostante tali ritardi, risultano già avviate e in parte concluse numerose procedure di affidamento e selezione di consulenti esterni, per un numero complessivo di oltre 300 figure tra esperti, capi progetto, manager e assistenti, con un impegno economico complessivo che supera i 110 milioni di euro;

L'Assessorato regionale Istruzione e formazione professionale ha recentemente avviato la selezione di 10 esperti senior, per un impegno triennale da 2,5 milioni di euro, finalizzato alla gestione tecnica del FSE+, motivando tale esigenza con la 'carenza di personale' dell'Amministrazione;

analogamente, l'Assessorato Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea, ha pubblicato un bando per il reclutamento di 33 esperti, con un importo potenziale massimo di 15,6 milioni di euro; a fine 2024, tramite Invitalia, sono stati indetti due ulteriori bandi da 94 milioni complessivi per attività di assistenza tecnica sul FESR, con retribuzioni che arrivano fino a 800 euro giornalieri per figura;

anche sul fronte del PNRR sono stati reclutati 83 consulenti, per un costo prossimo ai 30 milioni di euro, con compensi medi annui superiori a 70 mila euro per consulente;

considerato che:

la pubblica Amministrazione regionale soffre da anni di carenze strutturali e di un mancato ricambio generazionale che ne compromette l'efficienza operativa, come evidenziato dagli stessi atti di gara;

il ricorso massiccio e reiterato a consulenze esterne, spesso ben retribuite e affidate per lunghi periodi, rischia di divenire sostitutivo della necessaria riforma e riqualificazione del personale interno;

atteso che la trasparenza nelle procedure di selezione, l'efficacia nella gestione dei fondi europei e la reale utilità delle consulenze ingaggiate meritano una rigorosa verifica da parte dell'Assemblea regionale;

per sapere:

quali siano, nel dettaglio, le somme effettivamente già spese e quelle impegnate dalla Regione per il reclutamento di consulenti esterni per l'assistenza tecnica legata alla programmazione e attuazione dei fondi europei (FSE, FESR, PNRR, ecc.);

se tali incarichi siano stati affidati nel pieno rispetto dei criteri di trasparenza, pubblicità e selezione pubblica, con quali modalità e da quali soggetti attuatori;

se non si ritenga urgente, in alternativa al massiccio ricorso a consulenze esterne, avviare un piano straordinario di assunzioni e formazione specialistica per potenziare in modo strutturale e duraturo le competenze interne dell'amministrazione regionale;

se si intendano adottare misure di monitoraggio sull'impatto reale e misurabile dell'attività svolta da tali consulenti sul miglioramento della capacità di spesa dei fondi europei, ad oggi estremamente bassa;

se non ritengano opportuno riprogrammare le risorse impiegate per l'assunzione di consulenti o parti di esse, destinandole a settori più urgenti;

se siano previste forme di rendicontazione pubblica periodica sui risultati conseguiti da ciascun gruppo di consulenti e sul ritorno in termini di efficienza ed efficacia della spesa pubblica.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1952 - Notizie urgenti in merito all'avanzamento e sui documenti mancanti per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa rappresenta un'opera strategica e di fondamentale importanza per la sanità del territorio siracusano, attesa da lungo tempo dalla cittadinanza;

la fase attuale riguarda il perfezionamento del finanziamento integrativo, già positivamente valutato dal Nucleo di valutazione;

il Ministero della Salute, in raccordo con il Commissario straordinario e la Regione siciliana, ha confermato che manca solo una scheda tecnica da parte dell'Assessorato regionale Salute per completare la documentazione necessaria e consentire l'avanzamento della procedura;

si è altresì appreso che gli uffici del Ministero si sarebbero attivati per comunicare alla Regione l'esigenza di produrre tale ulteriore documento mancante, al fine di permettere al Commissario di procedere con l'approvazione amministrativa del progetto definitivo, dichiarare l'opera di pubblica utilità e avviare le successive fasi, comprese le procedure espropriative;

considerato che:

il protrarsi dei tempi burocratici per l'acquisizione di un singolo documento può ritardare significativamente l'avanzamento di un'opera di tale rilevanza;

è essenziale garantire la massima trasparenza e celerità nell'iter amministrativo per la realizzazione di infrastrutture sanitarie vitali per la comunità;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento esatto relativo alla produzione e all'invio della suddetta 'scheda tecnica' da parte dell'Assessorato regionale alla Salute, richiesta dal Ministero della Salute per il completamento della documentazione del finanziamento integrativo del nuovo ospedale di Siracusa;

quali siano le tempistiche previste per l'elaborazione e la trasmissione di tale documento, e quali misure urgenti intendano adottare per accelerare tale processo e assicurare il rapido invio della documentazione mancante al Ministero;

qualora vi siano ulteriori impedimenti o complessità nella redazione di tale scheda tecnica, quali siano le motivazioni specifiche e come si intende intervenire per superarle, al fine di evitare ulteriori ritardi nell'iter di approvazione del progetto;

quale sia ed in cosa consista questo documento mancante.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1954 - Notizie urgenti in merito alla riqualificazione e gestione delle Terme di Sciacca e Acireale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

al 30 maggio 2025, nessuna offerta è stata presentata per aderire al bando di 'project financing' per la riqualificazione e la gestione delle Terme di Sciacca e di Acireale, evidenziando un chiaro fallimento delle attuali iniziative;

riguardo alle Terme di Acireale, il bando prevedeva che il Dipartimento per l'energia dell'Assessorato Energia e servizi di pubblica utilità avrebbe dovuto produrre una relazione tecnica sulla qualità e quantità delle acque termali. Tale relazione è stata finalmente fornita e purtroppo si è rivelata assolutamente negativa, rilevando che le acque sono ormai fredde, in bassa quantità e inquinate dalle fognature della violenta urbanizzazione circostante;

il Grand Hotel delle Terme di Acireale, divenuto nel 2021 patrimonio della Regione siciliana al costo di 5 milioni di euro del bilancio regionale, è andato completamente distrutto a causa del totale abbandono in cui è stato lasciato da codesta Amministrazione proprietaria. Questo patrimonio di 200 stanze e 400 posti letto, completo di piscine e attrezzature, è oggi simile a uno scenario di guerra;

considerato che:

le attività finora messe in campo per la rivalorizzazione del patrimonio termale regionale si sono dimostrate fallimentari, causando un danno ingente sia economico che d'immagine per la Sicilia;

è imprescindibile un'azione immediata e concreta per recuperare e valorizzare questo ingentissimo patrimonio termale di proprietà della Regione;

per sapere:

quali immediati e concreti provvedimenti intendano introdurre al fine di dare piena attuazione al ritorno alla produttività dell'ingentissimo patrimonio termale di proprietà della Regione siciliana;

se, per le Terme di Acireale, intendano adottare una campagna di ricerca di nuove risorse minerarie e, parallelamente, avviare un progetto di totale recupero del patrimonio edilizio e storico ivi presente, inclusivo del Grand Hotel delle Terme;

se, dopo gli interventi di ristrutturazione, intendano procedere con un nuovo bando di gestione delle terme, strutturato in modo da attrarre reali investitori e garantire la piena operatività e redditività delle strutture.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1955 - Notizie urgenti in merito ai gravi disservizi che si sono verificati in data 10.06.2025 nel collegamento marittimo Palermo-Ustica operato dalla nave Vesta.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che:

nella giornata di martedì 10 giugno 2025, la nave Vesta della compagnia Caronte & Tourist, deputata a garantire il vitale collegamento marittimo tra Palermo e l'isola di Ustica per il trasporto di passeggeri e merci, non è potuta partire dal porto di Palermo;

la motivazione addotta per tale mancata partenza è stata lo sforamento delle ore lavorative del personale di bordo, circostanza di estrema gravità che denota una palese carenza organizzativa e di pianificazione da parte della compagnia concessionaria del servizio;

tale disservizio ha causato e continua a causare notevoli disagi ai passeggeri, ma soprattutto un danno economico rilevante per gli operatori commerciali di Ustica, impossibilitati a ricevere forniture essenziali, con gravi ripercussioni sulla vita economica e sociale dell'isola, specie in pieno periodo estivo;

i consiglieri comunali di Ustica (PA), Gruppo consiliare di minoranza hanno prontamente segnalato l'accaduto e la persistenza di tali criticità che si manifestano ormai da mesi e che sono state oggetto di precedenti richieste di intervento e modifiche al servizio, rimaste inascoltate dalla compagnia, dalla Regione e dal Ministero;

considerato che:

il servizio di collegamento marittimo con le isole minori riveste un'importanza strategica fondamentale per la continuità territoriale, il diritto alla mobilità dei cittadini e lo sviluppo economico delle comunità insulari;

la Regione siciliana ha il dovere istituzionale di vigilare sull'effettiva erogazione del servizio, sul rispetto degli obblighi contrattuali da parte delle compagnie e sulla regolarità e sicurezza delle operazioni;

i reiterati disservizi, come quello odierno, compromettono gravemente l'affidabilità del sistema dei trasporti marittimi regionali, penalizzando ingiustamente i cittadini e gli operatori economici dell'isola di Ustica;

è necessario intervenire con urgenza per ripristinare la fiducia nella continuità e nell'efficienza del servizio;

per sapere:

quali immediate iniziative intendano intraprendere per garantire la piena regolarità e continuità del collegamento marittimo Palermo - Ustica, evitando il ripetersi di simili inaccettabili disservizi;

quali urgenti azioni di verifica, controllo e, se del caso, sanzionatorie, siano state o saranno avviate nei confronti della compagnia Caronte & Tourist per l'accaduto e per le inadempienze contrattuali, se riscontrate;

se si ritenga opportuno istituire un tavolo tecnico permanente sui trasporti marittimi, che coinvolga tutte le parti interessate (Regione, compagnie, amministrazioni locali, rappresentanze isolane) al fine di affrontare in modo strutturale le criticità e pianificare soluzioni a lungo termine per i collegamenti con le isole minori;

quali eventuali misure di supporto possano essere previste per gli operatori commerciali ed i cittadini di Ustica che hanno subito danni diretti e indiretti a causa di tali disservizi.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1957 - Notizie in merito al potenziamento dei servizi a supporto dei pazienti stomizzati.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

come rappresentato dall'Associazione italiana stomizzati - Sicilia 'A.I.Stom. Sicilia', essere 'stomizzati' significa emettere feci o urina in modo incontrollato 24 ore su 24 e vivere con apposite sacche adesive per la raccolta delle feci ed urine, tecnicamente denominate dispositivi medici monouso, senza i quali i pazienti non possono vivere e uscire di casa;

gli stomizzati italiani sono l'uno per mille della popolazione, per la maggior parte persone anziane. Nello specifico, in Italia sono circa 70.000 le persone stomizzate, di cui circa 6.000 risiedono in Sicilia. La stragrande maggioranza degli stomizzati (colo/ileo/uro) è composta da persone operate di tumore al colon retto o alla vescica. La Commissione oncologica nazionale ha accertato che il cancro coloretale è la seconda neoplasia per frequenza e mortalità;

considerato che:

un servizio essenziale per gli stomizzati è l'assistenza domiciliare integrata, cruciale per garantire una qualità di vita dignitosa alle persone che necessitano di cure continuative. Il potenziamento del servizio in questione nel nostro Paese - nonostante la riduzione degli accessi nelle strutture ospedaliere rientri fra gli obiettivi del PNRR - è ancora da implementare, soprattutto tenuto conto che la Sicilia, secondo gli ultimi dati resi noti dal Ministero della Salute, si colloca al di sotto della soglia minima nazionale;

per di più, si aggiunge che le lungaggini burocratiche non permettono di ottenere agevolmente i dispositivi gratuiti, quali ad esempio sacche, placche, cateteri, pannoloni, traverse;

in concreto, la condizione di vita dei pazienti stomizzati è spesso drammatica, poiché molte Regioni e Aziende sanitarie nei fatti negano ai cittadini interessati il diritto ad avere un percorso diagnostico terapeutico assistenziale come previsto dalle reti oncologiche regionali (PDTA tumore al colon retto), nonché in conformità alla Convenzione delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti delle persone con disabilità, alla Carta Costituzionale, alla legge n. 833 del 1978 e successive modificazioni, alla legge n. 104 del 1992 e successive modificazioni ai LEA;

in tale contesto, tenuto conto della necessità di attuare un percorso di potenziamento e riequilibrio dell'assistenza agli stomizzati, l'Ente del Terzo settore richiamato in premessa, ha elaborato un progetto finalizzato, tra l'altro, a colmare il gap assistenziale fra i bisogni delle persone stomizzate e i servizi erogati dal sistema sanitario; organizzare 'giornate della Prevenzione'; garantire un'adeguata formazione ai pazienti e alle loro famiglie, al fine di limitare pericolose situazioni di isolamento; effettuare un monitoraggio delle attività dei servizi di riabilitazione; fornire assistenza e informazioni utili per facilitare il processo di cura;

per sapere:

quali iniziative stiano ponendo in essere al fine di migliorare le condizioni di vita quotidiana dei pazienti stomizzati, anche rispetto allo snellimento delle procedure necessarie ad ottenere i dispositivi gratuiti, quali ad esempio sacche, placche, cateteri, pannoloni, traverse;

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune iniziative mirate alla realizzazione del progetto proposto dall'Associazione italiana stomizzati - Sicilia A.I.Stom. Sicilia, volta ad attuare un percorso di potenziamento e riequilibrio dell'assistenza agli stomizzati.».

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 1958 - Interventi urgenti in merito alla consistente perdita d'acqua in Contrada San Giorgio, nel territorio del Comune di Sciacca (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessso che:

in data 23 maggio 2025 più cittadini hanno segnalato formalmente tramite PEC alla società AICA S.p.A., gestore del servizio idrico integrato nel territorio agrigentino, una grave perdita d'acqua che si verifica sistematicamente durante l'erogazione settimanale del servizio (in particolare il venerdì o il sabato) presso Contrada San Giorgio, nel Comune di Sciacca (AG);

tale perdita provoca allagamenti all'interno della proprietà privata e, secondo la documentazione fotografica e video allegata alla segnalazione, una dispersione idrica consistente;

ad oggi, a più di due settimane dalla segnalazione, non è pervenuto alcun riscontro ufficiale da parte di AICA, né è stato effettuato un intervento di verifica o di riparazione;

la situazione descritta si inserisce in un contesto generale di emergenza idrica regionale, in cui ogni perdita rappresenta uno spreco grave e non sostenibile, sia dal punto di vista ambientale che economico;

considerato che:

la gestione del servizio idrico integrato, sebbene in capo all' AICA, rientra nella sfera di competenza della Regione siciliana per il tramite dell'Assessorato Energia e servizi di pubblica utilità;

la normativa vigente impone obblighi di tempestivo intervento in presenza di guasti o perdite, specialmente se documentate e segnalate formalmente da cittadini;

risulta inaccettabile che un disservizio di questa natura, oltre a causare danni a proprietà private, comporti anche una significativa dispersione di una risorsa fondamentale in un momento di conclamata crisi idrica regionale.

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione segnalata in Contrada San Giorgio e se siano stati presi contatti con il gestore AICA in merito alla perdita d'acqua segnalata dai cittadini;

quali iniziative intendano adottare per verificare e far ripristinare tempestivamente l'infrastruttura danneggiata, evitando ulteriori sprechi e danni;

se stiano valutando l'adozione di sanzioni o misure correttive nei confronti del gestore in caso di mancata risposta o inadempienza rispetto agli obblighi di legge.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 1959 - Notizie urgenti in merito alla mancata approvazione del PUG del Comune di Mascalucia (CT).

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

il Comune di Mascalucia (CT) ha presentato, nel 2017, lo schema di massima per la redazione del Piano regolatore generale (PRG), adempimento previsto dalla normativa urbanistica regionale;

ai sensi della normativa vigente, i comuni sono tenuti ad adottare e approvare il piano regolatore (oggi PUG - Piano Urbanistico Generale) entro termini precisi;

nonostante siano trascorsi diversi anni dalla presentazione dello schema di massima, ad oggi il PRG non risulta approvato e operativo;

ciò ha comportato una spesa, sostenuta dalla collettività, per un piano regolatore che di fatto non esiste ancora, con possibili effetti negativi sulla pianificazione del territorio, sull'edilizia e sulla tutela ambientale;

considerato che la legge regionale e le direttive in materia urbanistica prevedono obblighi precisi per i comuni inadempienti;

per sapere:

se siano a conoscenza della mancata approvazione del PRG (oggi PUG) da parte del Comune di Mascalucia;

quali controlli e verifiche siano stati effettuati in merito al rispetto degli obblighi normativi da parte del suddetto Comune;

se non ritengano necessario ed urgente sollecitare il Comune di Mascalucia al completamento dell'iter di approvazione del piano urbanistico, a tutela del buon andamento della pubblica Amministrazione e nell'interesse della collettività;

quali misure intendano adottare nei confronti dei comuni inadempienti rispetto all'obbligo di dotarsi di strumenti urbanistici aggiornati.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentate:

N. 1934 - Chiarimenti sull'attuazione della l.r. n.3 del 2008, 'Norme per il recupero e il riconoscimento della valenza storica dei mercati su aree pubbliche' e sulle misure di promozione.

«All'Assessore per le attività produttive,

premessso che:

la legge regionale n. 3 del 2008 reca 'Norme per il recupero e il riconoscimento della valenza storica dei mercati su aree pubbliche';

l'art. 2 della sopracitata legge prevede che con decreto del Presidente della Regione siano disciplinati i requisiti e le procedure per il riconoscimento dei mercati storici;

l'art. 3 della sopracitata legge prevede che la Regione si faccia carico di iniziative di promozione e valorizzazione dei mercati storici riconosciuti;

l'art. 4 della sopracitata legge prevede che i Comuni procedano all'individuazione dei luoghi identificati come sede tradizione dei mercati storici, prevedendo misure volte alla valorizzazione e al mantenimento degli stessi nella loro sede storica;

per sapere:

se e in che maniera sia stata data attuazione a quanto previsto dalla l.r. n. 3 del 2008;

quali misure abbia promosso o intenda promuovere in tale ambito.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

VARRICA

N. 1956 - Realizzazione di un secondo traghetto presso il cantiere navale di Palermo ed esercizio dell'opzione.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessso che:

il paragrafo 3.2 del disciplinare di gara europea per l'acquisto di n. 1 unità navale RO-PAX Classe A e opzione per una seconda unità navale, da adibire al trasporto di passeggeri, auto, mezzi pesanti e merci pericolose in colli e autocisterne prevede che la stazione appaltante 'si riserva la facoltà, di affidare all'aggiudicatario, nel successivo anno dalla stipula del contratto, l'opzione di una nuova fornitura/costruzione di analoga unità navale[...]; in caso di mancato esercizio dell'opzione, entro il termine sopra fissato (due anni), l'aggiudicatario è liberato da ogni obbligazione in relazione alla fornitura della nave opzionata';

il contratto di cui sopra è stato stipulato il 9 ottobre 2023, per cui il termine per esercitare l'opzione scade tra qualche mese;

considerato che:

nel luglio 2024 è stata approvata all'unanimità dalla Commissione parlamentare competente dell'Assemblea regionale siciliana una risoluzione proposta dal sottoscritto interrogante che impegna il Governo regionale a compiere ogni atto necessario 'per reperire le risorse necessarie ad esercitare

l'opzione prevista dal bando CIG n. 929094170E per la costruzione di una seconda nave traghetti da parte di Fincantieri e a garantire che la stessa sia realizzata presso il cantiere navale di Palermo';

nel settembre 2024 l'Assemblea regionale siciliana all'unanimità ha approvato il Documento di economia e finanza regionale 2025-2027, ponendo come unica condizione di 'inserire espressamente, tra gli obiettivi da perseguire, il reperimento delle risorse necessarie ad esercitare l'opzione per la costruzione di una seconda nave traghetti da parte di Fincantieri e a garantire che la stessa sia realizzata presso il cantiere navale di Palermo';

l'esercizio di opzione per la costruzione della seconda nave costituirebbe un'ulteriore opportunità di impulso all'economia di tutta l'Isola e continuità al rilancio del cantiere navale di Palermo quale polo cantieristico del Mediterraneo;

per sapere:

quale sia lo stato di avanzamento delle interlocuzioni col Governo nazionale con riferimento al reperimento delle risorse necessarie per l'esercizio dell'opzione per la costruzione di una seconda nave traghetti da parte di Fincantieri presso il cantiere navale di Palermo;

se intenda e in che maniera, a prescindere dall'esito delle interlocuzioni di cui al precedente punto, esercitare l'opzione per la costruzione di una seconda nave traghetti da parte di Fincantieri e a garantire che la stessa sia realizzata presso il cantiere navale di Palermo.».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione)

VARRICA

Le interrogazioni saranno inviate al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 1936 - Chiarimenti in merito alla partecipazione della Regione siciliana all'Expo 2025 di Osaka e all'utilizzo delle risorse pubbliche.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premesso che:

la Regione siciliana parteciperà all'Esposizione Universale 'Expo 2025' di Osaka (Giappone), in programma dal 13 aprile al 13 ottobre 2025, come previsto dal Piano operativo annuale 2025 approvato con D.A. n. 375 del 14 febbraio 2025;

la partecipazione è stata oggetto di apprezzamento da parte della Giunta regionale di Governo con le delibere n. 24 del 24 gennaio 2024, n. 178 del 13 maggio 2024 e n. 18 del 23 gennaio 2025, le quali hanno anche autorizzato l'utilizzo delle risorse finanziarie necessarie e la sottoscrizione di un accordo con il Commissariato generale di sezione per l'Italia per Expo 2025;

considerato che:

con D.D.G. n. 527 del 20 febbraio 2025, il Dipartimento Attività produttive ha stanziato risorse per la partecipazione all'Expo attraverso un progetto dedicato all'artigianato siciliano, avviando una selezione pubblica per 12 artigiani suddivisi in 6 categorie tradizionali, con avviso pubblico e valutazione da parte di una commissione;

tra i soggetti coinvolti nella partecipazione della Regione siciliana all'Expo 2025 di Osaka rientrano, tra gli altri, anche l'Ente Parco delle Madonie e l'Ente Parco dei Nebrodi, destinatari di contributi per attività di promozione in collaborazione con l'Assessorato Turismo, sport e spettacolo e di contributi per trasferimenti in conto capitale, finalizzati al raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente;

a carico dell'Amministrazione regionale risultano inoltre spese per logistica, viaggi, vitto, alloggio, trasporti locali, interpreti e personale accompagnatore per le delegazioni istituzionali e operative che hanno preso parte all'Expo, con una stima complessiva che si avvicina a un milione di euro, risultando altresì coinvolti, a vario titolo, l'Assessorato Attività produttive, l'Assessorato Turismo, sport e spettacolo, l'Assessorato Territorio e ambiente e l'Assessorato Beni culturali e identità siciliana;

per sapere:

quali siano, per ciascun Assessorato coinvolto, le somme stanziate e quelle già impegnate per la partecipazione della Regione siciliana all'Expo 2025 di Osaka, specificando le singole voci di spesa (es. compartecipazione, comunicazione, artigianato, spettacoli, produzione contenuti, logistica), con riferimento agli atti amministrativi adottati;

con quali modalità sia avvenuta l'individuazione degli operatori coinvolti e se siano stati invitati altri operatori del medesimo settore, oppure se si sia trattato di un affidamento diretto privo di procedura comparativa;

se siano stati adottati atti di nomina della Commissione valutatrice per la selezione degli artigiani e se siano stati pubblicati gli elenchi dei soggetti selezionati, i verbali, i criteri adottati e i punteggi attribuiti;

se sia stata predisposta o meno una relazione tecnico-economica preventiva a sostegno della congruità dei costi degli spettacoli affidati;

quali siano i soggetti (enti, associazioni, imprese, collaboratori, consulenti) che abbiano beneficiato di contratti, incarichi o compensi per l'attuazione delle attività promozionali, culturali o di rappresentanza istituzionale all'interno del padiglione Italia;

quanti siano stati i viaggi autorizzati a carico della Regione per l'Expo di Osaka, con specifica dei costi sostenuti per ciascun partecipante (voli, pernottamenti, diarie, rimborsi, etc.);

se esista un piano complessivo delle attività istituzionali e culturali previste nello stand regionale a Osaka, con elenco dei soggetti pubblici e privati coinvolti;

quali siano i componenti delle delegazioni istituzionali e tecniche inviate a Osaka, con l'indicazione degli enti di appartenenza, delle qualifiche, delle motivazioni della missione e degli atti autorizzativi, e se tali informazioni siano state pubblicate ai sensi della normativa sulla trasparenza;

se intendano pubblicare sul sito istituzionale della Regione un quadro riepilogativo aggiornato e completo degli atti, dei soggetti coinvolti e delle risorse impiegate per la partecipazione all'Expo 2025, comprensivo degli atti trasmessi al Commissariato generale.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N. 1937 - Iniziative urgenti per contrastare l'emergenza ambientale e lo smaltimento illecito dei rifiuti agricoli nella fascia costiera tra Vittoria e Marina di Acate (RG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

da diversi anni, la fascia costiera compresa tra Vittoria e Marina di Acate, nell'ex provincia di Ragusa, versa in condizioni ambientali di estrema gravità, a causa della presenza sistematica e non contrastata di discariche abusive in cui vengono smaltiti in modo illecito e incontrollato i residui della produzione serricola. L'area in questione, per estensione e impatto, può essere definita come una vera e propria 'Terra dei Fuochi' siciliana, dove si consuma una persistente e impunita aggressione al paesaggio, all'ambiente e alla salute pubblica;

i materiali di risulta provenienti dalle coltivazioni in serra - teli in plastica per pacciamatura, fili e ganci in nylon, onduline, manichette, nonché bidoni contenenti residui di diserbanti e pesticidi - vengono spesso abbandonati tra i campi, ai margini delle strade o perfino in prossimità del mare, dando luogo a un inquinamento esteso, cronico e difficilmente reversibile;

considerato che:

in mancanza di un'efficiente filiera per la raccolta e lo smaltimento degli scarti agricoli, al termine dei cicli produttivi - soprattutto in primavera e in estate - si registra la consuetudine di bruciare a cielo aperto questi materiali, generando i cosiddetti roghi tossici o 'fumarole';

tali roghi compromettono gravemente la qualità dell'aria, delle falde acquifere e dei suoli, arrecando danni tangibili alla salute pubblica, con la popolazione locale e i villeggianti che da tempo denunciano disturbi respiratori, irritazioni oculari, bruciori alla gola e un crescente timore per patologie gravi a lungo termine;

attualmente, in Sicilia non esiste un centro di smaltimento e recupero in grado di trattare lo scarto agricolo misto, in particolare la cosiddetta 'fratta', cioè il residuo vegetale aggrovigliato con spaghi e plastiche. L'unico impianto potenzialmente idoneo, situato in Contrada Perciata a Vittoria, accetta il materiale solo se già separato e pulito, ma gli agricoltori non sono dotati dei mezzi necessari per effettuare tale operazione o per caricare i rifiuti su camion specializzati;

in questo vuoto infrastrutturale, le organizzazioni criminali hanno trovato terreno fertile, stringendo accordi con soggetti che si occupano dello smaltimento illegale dei rifiuti, a pagamento, attraverso il loro interrimento o combustione incontrollata;

le segnalazioni da parte di cittadini, attivisti e associazioni ambientaliste si susseguono da anni, evidenziando una situazione di crescente allarme ambientale. L'ambientalista Riccardo Zingaro, da tempo impegnato nel denunciare la situazione ambientale della zona, è stato oggetto di intimidazioni e minacce durante attività di documentazione del fenomeno, come avvenuto recentemente mentre realizzava un video in loco per mostrare le condizioni attuali del territorio. Le immagini testimoniano la presenza di vere e proprie montagne di rifiuti, costituite soprattutto da scarti agricoli, plastica e fratta, nelle campagne tra Marina di Acate e i comuni limitrofi;

tale situazione rappresenta una vera e propria emergenza ambientale, sanitaria e sociale che impone un intervento tempestivo, strutturato e sistemico da parte del Governo regionale, al fine di prevenire danni irreversibili all'ecosistema e alla salute dei cittadini;

l'assenza, fino ad oggi, di interventi organici e risolutivi rischia di alimentare un crescente senso di sfiducia da parte della cittadinanza e al contempo di favorire il radicamento e l'espansione di reti criminali organizzate che traggono profitto dall'illegalità e dal degrado ambientale, approfittando della carenza di controlli sistematici, di regole operative chiare e di infrastrutture adeguate per la gestione dei rifiuti agricoli;

l'emergenza riguarda, altresì, una vasta area comprendente almeno quattro ex province siciliane, da Licata fino alla costa ragusana, con effetti devastanti su un territorio di straordinaria bellezza paesaggistica e valore agricolo, già sottoposto a forti pressioni economiche e sociali;

per sapere:

quali urgenti iniziative prevedano di adottare per contrastare il fenomeno dei roghi agricoli e dello smaltimento illecito degli scarti serricoli nella fascia costiera del ragusano, prevedendo un'azione coordinata di prevenzione, controllo e repressione finalizzata a smantellare le reti criminali organizzate che gestiscono in modo illecito il ciclo dei rifiuti;

come intendano attivarsi concretamente per la realizzazione di centri di raccolta e stoccaggio pubblici o convenzionati, dotati di certificazione antimafia, capaci di trattare efficacemente la fratta e altri residui agricoli misti, così da fornire agli agricoltori una soluzione legale, sostenibile e praticabile;

se siano già stati attivati controlli sistematici e mirati al fine di monitorare con continuità il territorio, individuare i responsabili delle condotte illecite e garantire l'applicazione delle sanzioni previste;

quali misure stiano valutando per supportare gli agricoltori, anche tramite incentivi economici, assistenza logistica e formazione tecnica, affinché possano operare nel rispetto della legalità e dell'ambiente, evitando di dover ricorrere a soluzioni illegali o insostenibili;

quali iniziative di sensibilizzazione e responsabilizzazione culturale e civile intendano mettere in campo per contrastare il degrado, promuovere il rispetto del territorio e rafforzare la consapevolezza ambientale dei cittadini.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

DE LUCA C. - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 1948 - Notizie in merito allo stato di degrado degli affreschi di Guglielmo Borremans presenti sulla chiesa di San Giovanni Evangelista di Piazza Armerina (EN).

«Al Presidente della Regione e all' Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,

premessi che:

la chiesa di San Giovanni Evangelista di Piazza Armerina (EN), oggi di proprietà del FEC (Fondo Edifici di Culto), venne edificata nel 1361, con impianto a navata unica (25 metri di lunghezza e 8 di larghezza);

l'edificio religioso, adiacente al convento benedettino, ha subito nel corso dei secoli diversi rimaneggiamenti fino alla decorazione attuale risalente al secondo quarto del XVIII secolo;

successivamente, anche la zona del presbiterio ha subito importanti modifiche che hanno determinato la distruzione di parte dei due quadroni decorati a fresco che decorano le pareti laterali dell'abside (Adorazione dei magi e Adorazione dei Pastori); la superficie muraria dell'aula, del presbiterio, pareti, volte e controfacciata si presenta interamente decorata con pitture murali (a fresco) che presentano motivi iconografici di tradizione benedettina;

le pregevolissime decorazioni all'interno della chiesa sono state attribuite da autorevoli studiosi al pittore Guglielmo Borremans (Anversa, 12 agosto 1675 - Palermo, 17 aprile 1744), attivo in Sicilia nella prima metà del Settecento e famoso per il suo stile fondato sulla pittura fiamminga e per la sua tecnica dell'affresco;

considerato che:

dagli anni 80 del secolo scorso ad oggi diversi sono stati gli interventi di restauro sugli affreschi effettuati sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Enna; il più significativo venne condotto negli anni 2004-2005 dal restauratore Giovanni Calvagna e recentemente l'intervento effettuato nel 2018 dalla restauratrice Belinda Giambra che ha interessato l'affresco con la gloria di san Benedetto sulla parete nord e l'affresco sopra porta con il martirio dei santi Placido, Flavia, Eustachio e Vittorino;

nonostante l'ottima conduzione degli interventi di restauro e l'encomiabile risultato ottenuto grazie alla perizia e alla competenza dei restauratori, a causa delle pessime condizioni ambientali e termigrometriche dell'edificio appare necessario un nuovo e urgente intervento di restauro;

a seguito di un apposito sopralluogo effettuato dal sottoscritto primo firmatario alla presenza di esperti, si sono registrate diverse lacune, fratture, distacchi e cadute di colore visibili ad una prima osservazione a occhio nudo; si è inoltre constatato che lo stato conservativo dell'edificio, la sua stabilità strutturale e le condizioni termiche e igrometriche hanno determinato il deterioramento ulteriore in tempi relativamente brevi anche delle zone sulle quali si era già intervenuti;

lo stato di degrado interessa quasi tutto l'apparato decorativo con situazioni più o meno critiche e urgenti;

appare necessario e quanto mai urgente un nuovo intervento di restauro sugli affreschi e sulla stessa chiesa, trattandosi di un edificio di culto dall'alto valore artistico e culturale che con studi approfonditi e mirati potrebbe allargare il panorama della conoscenza delle vicende storicoartistiche della Sicilia centrale nel XVIII secolo con l'obiettivo di valorizzare la chiesa e poter creare un itinerario dedicato a Borremans mettendo in rete i diversi capolavori presenti nell'area ennese;

per sapere se siano a conoscenza di quanto sopra esposto e quali interventi urgenti intendano attivare per evitare il progressivo deterioramento degli affreschi del Borremans presenti nella chiesa di San Giovanni Evangelista di Piazza Armerina.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA
SPADA - CHINNICI - GIAMBONA
LEANZA - SAVERINO

N. 1953 - Notizie in merito al ripristino del Servizio di Social Media Management dei canali istituzionali della Regione siciliana e del servizio di newsletter.

«Al Presidente della Regione,

premesso che:

la comunicazione istituzionale nella Pubblica Amministrazione costituisce un servizio ai cittadini ed è disciplinata dalla legge 7 giugno 2000, n. 150 e ss.mm.ii., 'Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni', in attuazione dei principi che regolano la trasparenza e l'efficacia dell'azione amministrativa;

con D.D.U.S. n. 2005 dell'Ufficio stampa e documentazione della Presidenza della Regione, emesso in data 08/03/2024, è stato disposto l'acquisto - per mezzo di affidamento diretto ai sensi dell'art. 50, comma 1, lettera b), del D.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 e successive modificazioni, in favore della Advisor Digitale srl - del servizio di social Media Management dei canali istituzionali della Regione siciliana (Facebook, Instagram, X, LinkedIn e YouTube) per la durata di 12 mesi e per un importo complessivo di euro 31 mila oltre IVA;

con D.D.U.S. n. 2004 dell'08/03/2024 si è altresì, determinato di procedere all'affidamento diretto per l'acquisizione del 'Contratto di licenza d'uso della piattaforma 4DEM', da utilizzare per l'invio multiplo delle e-mail e della messaggistica, fornito dall'operatore economico Advision srl, per la durata di 12 mesi a far data dalla sottoscrizione del contratto, per un importo di euro 478,00 oltre IVA;

considerato che:

da notizie di stampa si apprende che dal mese di aprile 2025 i canali social della Regione siciliana non sono aggiornati. Si riscontra, per di più, che anche il servizio newsletter risulta sospeso;

da quanto riportato dalla redazione di 'Quotidiano di Sicilia', riferito al servizio di Social Media Management, sembrerebbe che lo stallo sia dovuto ai ritardi nella gestione del rinnovo dell'affidamento in seguito alla scadenza del contratto, anche tenuto conto che la Presidenza ha deciso di procedere alla valutazione di diverse offerte, evitando l'affidamento diretto di servizi di comunicazione in seguito a candidature volontarie;

garantire servizi di informazione e comunicazione costanti ed efficaci, soprattutto nella società contemporanea, è essenziale per facilitare l'accesso ai servizi e alle opportunità dei cittadini, nonché per ristabilire un rapporto di fiducia fra questi ultimi e le istituzioni;

per sapere:

per quali ragioni non si sia provveduto in tempi utili all'avvio dei procedimenti necessari ad ultimare gli affidamenti del Servizio di Social Media Management dei canali istituzionali della Regione siciliana e del Servizio di newsletter, al fine di garantirne la continuità;

entro quali termini l'Amministrazione regionale provvederà al ripristino dei servizi di comunicazione in oggetto.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 232 - Iniziative urgenti in merito ai docenti precari che non concluderanno entro il prossimo 30 giugno i percorsi abilitanti per l'accesso all'elenco aggiuntivo alla prima fascia GPS.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premessi che:

il decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante 'Misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti', convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, e in particolare l'articolo 1-quater, ha previsto disposizioni urgenti in materia di supplenze;

con l'ordinanza del Ministro dell'Istruzione e del merito 10 giugno 2024, n. 114, recante 'Disposizioni modificative dell'Ordinanza ministeriale n. 88 del 16 maggio 2024', è stato prorogato il termine di scadenza delle istanze di iscrizione in graduatoria;

il decreto ministeriale n. 26 del 19 febbraio 2025, avente ad oggetto 'Costituzione degli elenchi aggiuntivi alle graduatorie provinciali per le supplenze del personale docente ed educativo, in applicazione dell'articolo 10 dell'Ordinanza del Ministro dell'istruzione e del merito 16 maggio 2024, n. 88, e disposizioni concernenti gli elenchi dei docenti della scuola primaria e dell'infanzia per

l'attribuzione di contratti di supplenza presso i percorsi a metodo Montessori, Pizzigoni, Agazzi', prevede all'articolo 1 che 'nelle more della ricostituzione delle graduatorie provinciali per le supplenze (di seguito GPS) e delle correlate graduatorie di istituto (di seguito GI) possono richiedere l'inserimento in un elenco aggiuntivo alle GPS di prima fascia e alla corrispondente seconda fascia delle graduatorie di istituto cui si attinge, prioritariamente, rispetto alle GPS di seconda fascia e alle GI di terza fascia, i soggetti che abbiano acquisito il titolo di abilitazione entro il 30 giugno 2025';

considerato che:

gli elenchi aggiuntivi rivestono carattere transitorio, essendo costituiti, esclusivamente, nelle more della ricostituzione delle graduatorie provinciali per le supplenze e delle correlate graduatorie di istituto, all'atto della quale cessano di espletare ogni effetto;

il 30 giugno 2025, come stabilito dal decreto ministeriale n. 26 del 19 febbraio 2025, sarà l'ultimo giorno utile per conseguire il titolo di abilitazione e/o specializzazione sostegno;

numerosi corsisti sono rimasti 'imbrigliati' in corsi organizzati dalle varie Università degli studi italiane che non si concluderanno entro il 30 giugno, data in cui gli aspiranti docenti potranno sciogliere la riserva per l'elenco aggiuntivo alle GPS prima fascia;

i docenti precari triennalisti che non concluderanno entro il prossimo 30 giugno i percorsi abilitanti da 30 CFU hanno espresso profonda preoccupazione perché rimarranno tagliati fuori per l'anno scolastico 2025-2026 poiché potrà sciogliere la riserva solo l'aspirante che si sia correttamente inserito con riserva nell'elenco aggiuntivo alla prima fascia GPS;

il mancato inserimento nell'elenco aggiuntivo alla prima fascia GPS danneggerà i corsisti che stanno frequentando i percorsi abilitanti nelle università che non completeranno i percorsi entro la data del 30 giugno e la mancanza del titolo farà rimanere in seconda fascia GPS i suddetti corsisti a fronte degli altri colleghi che invece si collocheranno in una posizione migliore, in questo modo i candidati avranno possibilità diverse di accesso al ruolo;

dato atto che con nota del 28 maggio 2025 del Ministero dell'Istruzione e del Merito è stato già prorogato all'8 agosto il termine per l'ottenimento dell'abilitazione da parte dei vincitori del concorso PNRR1;

per conoscere se non ritengano opportuno attivarsi con estrema urgenza in tutti i tavoli istituzionali a livello nazionale per chiedere al Ministero dell'Istruzione e del Merito di procrastinare la data del 30 giugno, al fine di ristabilire parità di trattamento nei confronti dei docenti impegnati con i percorsi abilitanti penalizzati dai ritardi dovuti all'organizzazione didattica delle università.».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 233 - Attivazione di collegamenti ferroviari notturni tra Palermo e l'aeroporto Falcone e Borsellino.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore regionale delle infrastrutture e della mobilità,

premessi che:

il trasporto pubblico su rotaia da e per l'aeroporto Falcone e Borsellino di Palermo è garantito da Trenitalia - Gruppo Ferrovie dello Stato italiane;

con specifico riferimento alla tratta fra la Stazione Centrale di Palermo e l'aeroporto, l'orario di partenza dell'ultimo treno è previsto alle ore 22:12 e il primo treno del giorno successivo è programmato alle ore 4.00 del mattino, mentre l'ultima partenza serale dall'aeroporto verso la Stazione Centrale è fissata alle ore 00.20 e il primo treno della mattina alle ore 05:18;

considerato che:

su proposta di un cittadino, Francesco Badalamenti, è stata recentemente lanciata una petizione - la quale ad oggi ha raccolto oltre 730 adesioni e il sostegno di diversi Sindaci - per richiedere l'attivazione di treni notturni tra Palermo e i comuni costieri, con particolare riferimento ai collegamenti tra Palermo, Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Terrasini e Cinisi;

in particolare, si chiede l'attivazione di almeno una corsa nei fine settimana, tra le ore 00:00 e le 05:00, nei mesi tra giugno e settembre, nonché di promuovere un tavolo di confronto fra Trenitalia e la Regione Siciliana, per trovare soluzioni condivise al fine di redigere un piano strutturale più ampio per garantire il trasporto notturno tra Palermo e i predetti comuni;

tra le condivisibili motivazioni elencate si riscontrano:

a) sicurezza stradale: in Sicilia la mortalità negli incidenti stradali notturni è pari a 3 decessi ogni 100 incidenti (dati ISTAT 2023), superiore alla media nazionale. Il 43,5% degli incidenti notturni si verifica tra venerdì e sabato notte, con un terzo delle vittime totali. Inoltre, uno studio israeliano mostra che l'introduzione di trasporti notturni riduce gli incidenti giovanili del 37% e i feriti del 24% (B. Kaplan, 2020);

b) riduzione dei costi: l'uso dell'auto comporta spese significative in termini di carburante e manutenzione, incidendo sul bilancio di studenti, lavoratori e turisti;

c) impatto ambientale: il treno elettrico produce emissioni per passeggero-km molto inferiori rispetto all'auto. Come evidenzia una ricerca condotta dall' American Public Transportation Association-APTA, il trasporto pubblico riduce le emissioni di inquinanti per passeggero-miglio. Offrire alternative notturne all'auto aiuta a migliorare la qualità dell'aria e a mitigare i cambiamenti climatici;

d) valorizzazione del territorio: un'efficiente rete notturna stimola l'economia locale e il turismo. Infatti, studi recenti sottolineano che migliorare i trasporti notturni rafforza l'economia notturna e promuove uno sviluppo urbano sostenibile (fonte: papers.ssrn.com). Più corse serali consentono a residenti e visitatori di godere dei servizi culturali e ricreativi senza dover usare l'auto;

si ritiene, altresì, opportuno valutare l'estensione del servizio ferroviario nelle ore notturne anche oltre la stagione estiva e nei giorni feriali;

prevedere l'attivazione di almeno una corsa ferroviaria ogni ora fino alle ore 02:00 del mattino nei fine settimana, nonché il prolungamento dell'orario delle corse serali nei giorni feriali fino alle ore

00:00, al fine di garantire un servizio più adeguato alle esigenze di mobilità della popolazione residente e degli utenti temporanei, migliorando l'accessibilità e la sicurezza in tutta l'area metropolitana;

per conoscere:

se intendano farsi promotori, nei tempi più rapidi possibili, di un tavolo di confronto con Trenitalia finalizzato:

1) all'attivazione, già dall'estate in corso, di almeno una corsa ferroviaria notturna nei fine settimana tra Palermo e i comuni di Isola delle Femmine, Capaci, Carini, Terrasini e Cinisi, nella fascia oraria 00:00-05:00;

2) all'introduzione di una maggiore frequenza dei treni notturni nei weekend, con una corsa ogni ora fino alle ore 02:00, nonché di un prolungamento del servizio nei giorni feriali fino alle ore 00:00;

3) alla definizione condivisa di un piano organico per il trasporto ferroviario notturno nell'area metropolitana palermitana, da estendere progressivamente anche ad altre aree a vocazione turistica e giovanile.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 234 - Riconoscimento della figura del caregiver familiare e tutela previdenziale per i genitori di persone con disabilità grave in Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute e all'Assessore per la famiglia e le politiche sociali,

premesso che:

in Sicilia migliaia di famiglie si trovano a dover affrontare quotidianamente il carico assistenziale derivante dalla presenza di figli o familiari affetti da disabilità grave e non autosufficienza, spesso in condizioni di totale solitudine e mancanza di supporto;

nella maggior parte dei casi è un solo componente della famiglia a rinunciare completamente alla propria vita lavorativa per dedicarsi in via esclusiva alla cura del congiunto, assumendo di fatto il ruolo di caregiver familiare;

la figura del caregiver familiare è tuttora priva di riconoscimento giuridico, economico e previdenziale strutturale, nonostante l'indispensabile funzione sociale e sanitaria svolta;

le attuali misure regionali e nazionali (es. Home Care Premium INPS, assegni di cura, progetti di assistenza domiciliare) prevedono in molti casi il finanziamento dell'assunzione di personale esterno, ma non riconoscono né valorizzano il ruolo diretto del caregiver familiare, escludendolo dal sostegno economico e contributivo;

considerato che:

tale situazione genera una doppia discriminazione per il caregiver familiare: da un lato, l'assenza di reddito, e dall'altro, la mancata contribuzione ai fini pensionistici;

in molti Paesi europei è già previsto un sistema di contributi figurativi, indennità mensili e percorsi di tutela dedicati ai caregiver familiari, mentre in Italia e in Sicilia non esiste ancora una legge strutturale di riconoscimento e sostegno;

la Regione siciliana ha competenza in materia socio-sanitaria e può intervenire attraverso una legge regionale che riconosca formalmente il ruolo di caregiver familiare, soprattutto quando l'assistenza è garantita in forma esclusiva e continuativa all'interno del nucleo familiare;

per conoscere se non ritengano opportuno:

1) approvare una legge specifica per il riconoscimento giuridico della figura del caregiver familiare in Sicilia, con particolare riferimento ai genitori di figli affetti da disabilità grave e non autosufficienti;

2) predisporre misure economiche stabili, quali contributi mensili o riconoscimenti previdenziali, per i caregiver che non possono lavorare a causa dell'assistenza continua fornita al proprio congiunto;

3) istituire un registro regionale dei caregiver familiari per censire formalmente la platea coinvolta e programmare politiche di supporto mirate;

4) farsi promotori, presso la Conferenza Stato-Regioni e il Governo nazionale, di un'iniziativa legislativa unitaria che colmi definitivamente il vuoto normativo sul tema.».

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 235 - Promozione della lettura ad alta voce condivisa nelle scuole come strumento educativo e di contrasto alla dispersione scolastica.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale,

premesso che:

la Sicilia registra un tasso di dispersione scolastica pari al 21,2%, sensibilmente superiore alla media nazionale;

numeroso evidenze scientifiche confermano l'efficacia della Lettura ad alta voce condivisa come pratica educativa in grado di promuovere lo sviluppo cognitivo, emotivo e relazionale nei bambini e nei ragazzi, oltre a favorire il successo scolastico e l'inclusione sociale;

il metodo della 'Lettura ad alta voce condivisa', ideato e sperimentato dal Prof. Federico Batini (Università degli studi di Perugia), si sta diffondendo a livello nazionale e internazionale grazie ai suoi comprovati risultati, già adottato sistematicamente in territori come Toscana, Umbria, Piemonte;

studi recenti dimostrano che l'ascolto quotidiano di letture ad alta voce da parte dell'insegnante è capace di ridurre significativamente le disuguaglianze educative derivanti dal contesto socioeconomico di provenienza degli alunni, favorendo l'equità nell'accesso alle opportunità di apprendimento;

la Regione siciliana ha già avviato iniziative in ambito educativo per contrastare la povertà educativa e la dispersione, ma è necessaria una strategia più incisiva e strutturata che coinvolga direttamente le scuole attraverso pratiche didattiche innovative, sostenute da solide basi scientifiche;

considerato che:

la promozione della lettura sin dalla prima infanzia ha effetti duraturi non solo sul percorso scolastico, ma anche sul benessere individuale e collettivo, sulla coesione sociale, sull'occupabilità e sulla crescita economica del territorio;

esperienze locali, come quelle maturate dalla dott.ssa Margherita Abbate, formatrice e titolare per sette anni della Libreria Colibrì di Enna, riconosciuta dal Ministero della Cultura come 'Libreria di qualità', e la competenza come esperta della Lettura ad alta voce condivisa acquisita con il conseguimento del diploma di Master II livello in 'Lettura ad alta voce a scuola, nei contesti educativi, di sviluppo, assistenziali, riabilitativi e organizzativi' diretto dal Professore Federico Batini, docente di Pedagogia Sperimentale dell'Università degli Studi di Perugia, dimostrano l'esistenza di competenze, sensibilità e disponibilità a collaborare sul territorio siciliano per l'attuazione di percorsi innovativi di educazione alla lettura;

per conoscere:

se non ritengano opportuno avviare una sperimentazione del metodo della lettura ad alta voce condivisa all'interno delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie della Regione siciliana, anche attraverso un protocollo d'intesa con l'Università degli studi di Perugia od altri enti scientificamente riconosciuti;

se siano previste misure strutturate all'interno del piano regionale contro la dispersione scolastica che includano pratiche pedagogiche ad evidenza scientifica come la Lettura ad alta voce condivisa;

se non ritengano necessario inserire, tra le priorità strategiche dell'Assessorato dell'istruzione e formazione professionale, l'adozione della Lettura ad alta voce come strumento di contrasto alla povertà educativa e di promozione dell'equità scolastica.».

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 236 - Incremento della rimborsabilità dei prodotti apoteici.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

la Malattia Renale Cronica (MRC) è una condizione clinica grave e complessa, la quale è caratterizzata dall'alterazione delle funzioni del rene e causata da diverse malattie renali o altre malattie dell'organismo che colpiscono anche il rene;

come pone in evidenza la Fondazione italiana del rene, numerosi studi hanno dimostrato un collegamento tra riduzione dell'introito giornaliero di proteine e il rallentamento nella progressione della malattia renale cronica in stato avanzato, motivo per cui ai fini della gestione della patologia è essenziale l'utilizzo di prodotti aproteici ovvero di alimenti con ridotto o nullo apporto di proteine;

considerato che:

gli alimenti aproteici costituiscono parte della terapia per i pazienti affetti da MRC, ragion per cui le Regioni italiane garantiscono la gratuità di tali prodotti, attraverso l'utilizzo di voucher o 'Distribuzione per conto' presso le farmacie convenzionate, con un massimale che varia per la maggior parte delle regioni da un minimo di 75 euro mensili ad un massimo di 160. In Sicilia il rimborso previsto è pari a euro 80;

come riportato dai dati ISTAT, in Italia si assiste ad un continuo aumento dell'inflazione (es. a marzo 2025 si registra l'1,9% rispetto all'1,6% di febbraio) e, quindi, ad un aumento costante dei prezzi del carrello della spesa ad invarianza di salari;

per conoscere se intendano porre in essere gli opportuni provvedimenti necessari a prevedere un incremento della rimborsabilità dei prodotti aproteici per i pazienti affetti da Malattia Renale Cronica (MRC), proporzionato all'inflazione in atto.».

LEANZA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - SAVERINO

N. 237 - Iniziative a favore delle vittime del terrorismo e dei loro familiari.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premesso che:

le vittime del terrorismo rappresentano un patrimonio umano e civile della Repubblica, avendo subito sulla propria persona o nei propri affetti le conseguenze più drammatiche della violenza terroristica;

lo Stato italiano ha previsto nel tempo una serie di tutele per le vittime del terrorismo, anche mediante riconoscimenti morali, giuridici ed economici;

alcune Regioni italiane, tra cui il Piemonte e la Lombardia, hanno approvato misure ulteriori in favore delle vittime del terrorismo: la Regione Piemonte ha previsto agevolazioni per i figli delle vittime iscritti all'università e per i coniugi che intendano riprendere gli studi; la Regione Lombardia ha introdotto l'esenzione dal pagamento del bollo auto per le vittime del terrorismo;

considerato che:

in Sicilia risiedono vittime del terrorismo e loro familiari che non beneficiano di analoghe misure regionali;

la mancata adozione di interventi specifici da parte della Regione siciliana rappresenta un'ingiustificata disparità di trattamento rispetto a quanto avviene in altre realtà territoriali;

appare doveroso, da parte della Regione, predisporre un piano di misure concrete a favore di tali cittadini, come riconoscimento e sostegno reale alle loro condizioni personali e familiari;

per conoscere:

se non ritengano opportuno:

a) promuovere, in tempi brevi, l'adozione di misure di sostegno a favore delle vittime del terrorismo residenti in Sicilia e dei loro familiari;

b) valutare l'introduzione, con apposita proposta normativa, di agevolazioni economiche e fiscali (es.: esenzione dal bollo auto); misure a favore del diritto allo studio universitario per figli e coniugi delle vittime del terrorismo; ogni altra iniziativa idonea a colmare il divario esistente con altre Regioni;

c) l'avvio di una ricognizione formale delle vittime del terrorismo residenti in Sicilia e dei potenziali beneficiari di tali misure;

quali siano, gli intendimenti in merito all'adozione di una legge organica regionale sul riconoscimento e sul sostegno delle vittime del terrorismo e dei loro familiari.».

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

N. 238 - Interventi urgenti a tutela della qualità dell'aria respirata dai cittadini residenti nei comprensori dei comuni di Melilli e Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premesso che:

nei comuni di Melilli e Siracusa, aree a forte vocazione industriale ricadenti nel polo petrolchimico, si stanno registrando preoccupanti superamenti dei livelli di ozono nell'aria, con particolare intensità nei mesi estivi;

le elevate temperature che caratterizzano il periodo estivo in queste zone, combinato con le emissioni nocive prodotte dagli impianti industriali, contribuiscono in modo significativo all'aumento dell'inquinamento atmosferico, con conseguenze potenzialmente gravi per la salute dei cittadini residenti;

i recenti dati diffusi dal CIPA (Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente) attraverso la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, confermano un quadro allarmante, con valori di ozono che superano frequentemente i limiti di attenzione fissati dalle normative nazionali ed europee;

considerato che:

l'inquinamento da ozono rappresenta un pericolo acuto, in particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione, come bambini, anziani e soggetti con patologie respiratorie;

la Regione siciliana ha già evidenziato criticità ambientali nell'area siracusana, riconoscendone, con decreto dell'Assessorato del territorio e l'ambiente, già nel 2005, la condizione di Area ad elevato rischio di crisi ambientale;

l'approvazione del Piano regionale per la qualità dell'aria appare ormai non più rinviabile e deve costituire una priorità nell'agenda del governo regionale;

per conoscere:

quali urgenti iniziative intendano adottare per fronteggiare l'attuale emergenza ambientale nei comuni di Melilli e Siracusa, anche alla luce dei dati recentemente resi noti dal CIPA;

se non si ritenga necessario avviare un piano organico di interventi programmati, mirato alla progressiva riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area del polo industriale, con il coinvolgimento delle amministrazioni locali, degli enti di controllo ambientale e dei gestori degli impianti produttivi;

quali provvedimenti siano stati assunti, a fronte delle maggiori risorse stanziare per le spese di funzionamento dell'ARPA Sicilia, di cui alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3, finalizzate al potenziamento della struttura, da destinare ad implementazione dell'attività di controllo per tutte le matrici ambientali, soprattutto nel territorio siracusano, nel quale insiste uno tra i più importanti poli industriali petrolchimici d'Europa;

quali siano i tempi previsti per l'approvazione definitiva del Piano regionale per la qualità dell'aria e se si intenda dare priorità agli interventi nelle zone a maggiore pressione ambientale come quelle in oggetto.».

CARTA

N. 239 - Conclusione del procedimento finalizzato all'emanazione delle Norme di attuazione necessarie ad attribuire ai Comuni siciliani le funzioni di polizia amministrativa.

«Al Presidente della Regione,

premesso che:

con l'articolo 38-bis del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 e ss.mm.ii., sono state introdotte norme volte alla semplificazione per la realizzazione di spettacoli dal vivo e proiezioni cinematografiche, al fine di far fronte alle ricadute economiche negative per il settore dell'industria culturale conseguenti alle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;

in particolare la disposizione - oggetto di diverse proroghe - prevedeva in via sperimentale che per la realizzazione di spettacoli dal vivo che comprendono attività culturali quali il teatro, la musica,

la danza e il musical, nonché le proiezioni cinematografiche, che si svolgono in un orario compreso tra le ore 8.00 e le ore 1.00 del giorno seguente, destinati ad un massimo di 1.000 partecipanti, ogni atto di autorizzazione, licenza, concessione che non costituisce, permesso o nulla osta comunque denominato, richiesto per l'organizzazione di spettacoli dal vivo, il cui rilascio dipenda esclusivamente dall'accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale, è sostituito dalla segnalazione certificata di inizio attività - SCIA - di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, eccetto i casi di cui agli articoli 142 e 143 del regolamento di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 e successive modificazioni;

con l'art. 7 del decreto legge 27 dicembre 2024 n. 201, convertito con modificazioni in L. 21 febbraio 2025, n. 16, la norma in oggetto è diventata strutturale a decorrere dal 1° gennaio 2025 ed è stata estesa agli spettacoli destinati ad un massimo di 2.000 partecipanti;

in Sicilia tali misure di semplificazione non sono ancora attuabili a causa della mancata emanazione delle norme di attuazione dello Statuto siciliano necessarie al trasferimento ai comuni delle funzioni in materia di polizia amministrativa di cui al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, le quali erano originariamente di pertinenza dell'autorità di pubblica sicurezza e successivamente sono state trasferite ai comuni (D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e successive modificazioni);

considerato che:

rispetto alla questione in argomento, in seguito all'approvazione di una risoluzione approvata da parte della Commissione parlamentare speciale in materia di Statuto nel corso della seduta del 4 ottobre 2023, con delibera di Giunta di Governo n. 22 del 24/01/2024 è stato apprezzato lo Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n.773';

successivamente l'Assemblea regionale siciliana ha reso il parere ai sensi dell'articolo 15 della l.r. n. 26 del 2020, comunicato con nota dell'Ufficio per il coordinamento dell'attività legislativa dell'A.R.S. del 17 aprile 2024 prot. n. 001- 0002690-ARS/2024;

con deliberazione n. 175 del 13 maggio 2024 è stato approvato lo 'Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n.773';

in ultimo, la Commissione paritetica ha approvato in via definitiva lo schema di decreto attuativo che è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota del 24 ottobre 2024;

ad oggi la mancata emanazione del decreto legislativo, utile a concludere l'iter di approvazione della norma di attuazione dello Statuto da parte del Governo nazionale, determina che la Sicilia sia l'unica Regione in Italia in cui non è possibile applicare la norma statale di semplificazione amministrativa in favore dei Comuni per la realizzazione di spettacoli dal vivo;

con l'ordine del giorno n. 347, a firma del Gruppo parlamentare del Partito Democratico, accettato come raccomandazione nel corso della seduta d'Aula n. 183 del 4 giugno 2025, si è chiesto l'impegno

L'articolo 1 del decreto legislativo n. 230 del 1999 e ss.mm., sul riordino della medicina penitenziaria stabilisce che: 'I detenuti e gli internati hanno diritto, al pari dei cittadini in stato di libertà, alla erogazione delle prestazioni di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione, efficaci ed appropriate, sulla base degli obiettivi generali e speciali di salute e dei livelli essenziali e uniformi di assistenza individuati nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali ed in quelli locali'. Dall'entrata in vigore del decreto sono trascorsi anni, nel corso dei quali le competenze sull'assistenza sanitaria dei detenuti avrebbero dovuto gradualmente passare dal Ministero della Giustizia a quello della Sanità: invece, quello che si è sicuramente verificato è stato il taglio delle risorse economiche destinate alle cure mediche per i detenuti, mentre l'attribuzione delle pertinenze è tuttora argomento

di discussione e di confusione. Nel frattempo i detenuti morti per problemi di salute sono aumentati di anno in anno;

considerato che:

in base all'art. 2 del D.P.C.M. 1° aprile 2008, sono compito del Servizio sanitario nazionale tutte le funzioni sanitarie svolte dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e dal Dipartimento della giustizia minorile del Ministero della giustizia, comprese quelle concernenti il rimborso alle comunità terapeutiche, sia per i tossicodipendenti e per i minori affetti da disturbi psichici, delle spese sostenute per il mantenimento, la cura e l'assistenza medica dei detenuti di cui all'art. 96, commi 6 e 6-bis, del DPR n. 309 del 1990, nonché per il collocamento, disposto dall'autorità giudiziaria, nelle comunità terapeutiche per minorenni e per giovani adulti di cui all'art. 24 del D.lgs. 272\1989. Le regioni assicurano l'espletamento delle funzioni trasferite con il presente decreto attraverso le Aziende sanitarie locali comprese nel proprio territorio e nel cui ambito di competenza sono ubicati gli istituti e servizi penitenziari e i servizi minorili di riferimento';

secondo l'articolo 2 del citato D.lgs n. 230 del 1999 'lo Stato, le regioni, i comuni, le aziende unità sanitarie locali e gli istituti penitenziari uniformano le proprie azioni e concorrono responsabilmente alla realizzazione di condizioni di protezione della salute dei detenuti e degli internati, attraverso sistemi di informazione ed educazione sanitaria per l'attuazione di misure di prevenzione e lo svolgimento delle prestazioni di diagnosi, cura e riabilitazione contenute nel Piano sanitario nazionale, nei piani sanitari regionali e in quelli locali. L'assistenza sanitaria ai detenuti e agli internati è organizzata secondo principi di globalità dell'intervento sulle cause di pregiudizio della salute, di unitarietà dei servizi e delle prestazioni, di integrazione della assistenza sociale e sanitaria e di garanzia della continuità terapeutica. Alla erogazione delle prestazioni sanitarie provvede l'Azienda unità sanitaria locale. L'amministrazione penitenziaria provvede alla sicurezza dei detenuti e a quella degli internati ivi assistiti';

il miglioramento delle condizioni sanitarie dei detenuti può favorire un clima più calmo all'interno degli istituti di pena ed una convivenza meno violenta tra detenuti, nonché minori possibilità di aggressione agli agenti di polizia penitenziaria, i quali hanno necessità di svolgere il loro lavoro in sicurezza senza pericolo per la loro incolumità;

la possibilità di aumentare le visite di carattere specialistico, non effettuabili da personale di medicina interna al penitenziario, direttamente negli istituti di pena, porterebbe il vantaggio di non spostare il detenuto, elemento che comporta, durante tale funzione, anche la sottrazione di agenti penitenziari all'interno dell'istituto di pena in un contesto che vede già il personale operante delle carceri in numero inferiore a quanto necessario;

è necessario ed improcrastinabile migliorare le condizioni di permanenza e di vita all'interno delle carceri della Sicilia, che debbono attestarsi sopra al livello minimo della dignità della persona;

in base alla sentenza della Corte di Cassazione Penale, sez. III, sentenza n. 49808 del 14 novembre 2019, è stato anche riconosciuto il diritto al detenuto di ricevere in carcere, a proprie spese, le visite e le cure di medici specialisti di fiducia con l'autorità giudiziaria che può negare o limitare l'accesso in carcere da parte di medici esterni soltanto in presenza di specifiche e ineludibili esigenze cautelari, in assenza delle quali il diritto alla visita fiduciaria non può soffrire limitazioni di sorta,

impegna il Presidente della Regione

a rafforzare, di concerto con le amministrazioni penitenziarie degli istituti di pena presenti nel territorio regionale, le ASP e il Garante regionale dei detenuti, la possibilità di effettuare, garantendo la sicurezza del personale medico coinvolto, le visite specialistiche per i detenuti all'interno degli istituti di pena e, ove possibile, anche con modalità di telemedicina, in modo da facilitare la tutela della salute per i detenuti maggiormente bisognosi di cure specialistiche e ridurre i motivi di tensione all'interno degli istituti di pena;

a potenziare i servizi di psichiatria e psicologia disponibili all'interno degli istituti di pena, al fine di migliorare il monitoraggio della salute mentale dei detenuti e prevenire situazioni aggressive all'interno della popolazione carceraria, con una attenzione particolare all'interno degli istituti di pena femminili, dei minori e dei soggetti con maggiori fragilità.».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 274 - Iniziative urgenti per la difesa del territorio siciliano dal rischio bellico legato al conflitto Iran - Israele ed applicazione del Trattato di Parigi e tutela della popolazione siciliana.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

negli ultimi mesi, l'intensificarsi del conflitto in Medio Oriente tra Israele ed Iran, ha assunto proporzioni tali da mettere seriamente a rischio la stabilità internazionale, coinvolgendo direttamente le forze armate statunitensi e la rete di basi militari USA -NATO presenti in Europa, tra cui quelle dislocate in Sicilia;

in dichiarazioni pubbliche rilasciate da funzionari iraniani e riprese da autorevoli agenzie internazionali, si è apertamente fatto riferimento alla legittimità di attacchi ad installazioni militari statunitensi sul territorio europeo nel caso in cui le operazioni contro l'Iran proseguissero. In tale contesto, la base aeronavale di Sigonella, tra le più importanti infrastrutture militari USA fuori dai confini americani, è da considerarsi un potenziale obiettivo strategico in caso di ritorsioni;

il Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, durante un'interrogazione alla Camera dei Deputati, ha smentito il decollo di aerei da combattimento diretti verso il Medio Oriente da basi italiane. Tuttavia, il sito specializzato ItaMilRadar, che monitora il traffico aereo militare nel Mediterraneo, ha documentato missioni a lungo raggio nei giorni 13, 15 e 16 giugno 2025, condotte da un velivolo spia Boeing P-8 Poseidon della Marina degli Stati Uniti, decollato proprio da Sigonella, con destinazione lo spazio aereo prossimo ad Israele, Libano e Striscia di Gaza;

la presenza, in Sicilia, di altre installazioni militari strategiche, come l'antenna militare MUOS di Niscemi (CL), rafforza la posizione della Sicilia quale nodo fondamentale dell'infrastruttura di comando, controllo ed intelligence militare degli Stati Uniti e della NATO, con implicazioni dirette sul rischio di esposizione a possibili attacchi o sabotaggi in caso di escalation del conflitto;

considerato che:

il Trattato di Parigi del 1947, firmato anche dall'Italia, impone espressamente la smilitarizzazione della Sicilia e della Sardegna (Art. 57 e seguenti), in quanto territori insulari strategicamente vulnerabili e particolarmente esposti a rischio bellico;

la Costituzione della Repubblica italiana, all'art. 11, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e afferma che l'Italia può partecipare a missioni internazionali solo nel quadro di un mandato esplicito degli organismi internazionali preposti;

l'eventuale utilizzo di basi militari italiane e, quindi, anche siciliane, per azioni belliche non autorizzate dal Parlamento italiano, potrebbe configurare una violazione della sovranità nazionale e della volontà popolare, oltre che una responsabilità politica e giuridica gravissima;

la Regione siciliana, ai sensi del proprio Statuto speciale e della legislazione nazionale, detiene competenze concorrenti e primarie in materia di protezione civile, sanità pubblica, tutela dell'ambiente e sviluppo del territorio, tutte fortemente impattate in caso di operazioni militari sul proprio suolo;

in particolare, l'articolo 21 dello Statuto della Regione siciliana riconosce al Presidente della Regione il duplice ruolo di rappresentante del Governo regionale e, nella Regione, del Governo dello Stato, con facoltà di partecipazione al Consiglio dei Ministri con rango di Ministro e con voto deliberativo nelle materie che interessano la Regione stessa;

la comunità siciliana ha diritto ad essere informata e tutelata circa i potenziali rischi derivanti dall'uso delle installazioni militari statunitensi e NATO presenti sull'Isola;

la pace, la trasparenza istituzionale, il diritto all'autodeterminazione e la sicurezza collettiva sono valori fondanti dell'identità democratica della Sicilia e della Repubblica italiana,

Impegna il Governo della Regione

a richiedere formalmente e con urgenza al Governo nazionale, una relazione dettagliata e ufficiale sul ruolo operativo svolto dalla base di Sigonella, dal sistema MUOS e dalle altre installazioni militari presenti in Sicilia nel contesto del conflitto Iran-Israele;

a sollevare presso le sedi competenti - Governo, Parlamento, Presidenza della Repubblica - la questione della violazione del Trattato di Parigi del 1947, con riferimento al principio di smilitarizzazione della Sicilia, chiedendone l'immediata discussione ed applicazione;

ad esprimere ferma contrarietà all'uso del territorio siciliano per operazioni belliche che non rispondono a decisioni democratiche, né rispecchiano la volontà della popolazione regionale;

a richiedere al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Difesa, al Ministro degli Esteri e al Parlamento italiano ogni chiarimento sulle autorizzazioni concesse agli Stati Uniti d'America per l'uso delle basi in Sicilia nel conflitto in corso;

ad attivare un tavolo istituzionale con i rappresentanti delle forze armate italiane, della protezione civile regionale, dei sindaci dei comuni interessati e dei prefetti, per una valutazione condivisa del rischio territoriale e della necessità di piani di emergenza civile;

a valutare l'attivazione di un contenzioso giuridico, anche dinanzi alla Corte costituzionale, per riaffermare la competenza della Regione siciliana ad esprimere parere su qualsiasi attività che implichi rischi per la sicurezza e la salute dei siciliani;

a disporre l'invio della presente mozione alla Presidenza della Repubblica Italiana, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero della Difesa, al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, alle Commissioni parlamentari competenti (Difesa, Affari esteri, Sicurezza, Ambiente), alla Commissione Europea - Direzione generale Affari Esteri e Sicurezza, alla Rappresentanza permanente d'Italia presso l'ONU, al Comando NATO Europa, alla Presidenza del Parlamento Europeo, alla Segreteria generale delle Nazioni Unite, ai sindaci dei Comuni interessati ed alle prefetture delle ex province siciliane coinvolte.».

LA VARDERA - DI PAOLA - CHINNICI

N. 275 - Urgenti iniziative per la condanna delle stragi civili a Gaza e sostegno alla giustizia internazionale.

«L'Assemblea regionale siciliana

preMESSo che:

l'Assemblea regionale siciliana, pur non avendo competenza diretta in politica estera, ha il dovere morale e civile di pronunciarsi quando vengono violati in modo sistematico i diritti umani fondamentali e il diritto alla vita;

il conflitto in corso tra lo Stato di Israele ed Hamas ha generato una catastrofe umanitaria di proporzioni drammatiche, con un numero di vittime civili, in particolare nella Striscia di Gaza, che supera ormai le decine di migliaia, molte delle quali bambini, donne e persone anziane;

il 7 ottobre 2023, Hamas ha compiuto un grave attacco terroristico contro civili israeliani, causando oltre mille morti e numerosi ostaggi, crimine che deve essere fermamente condannato da tutte le istituzioni democratiche;

tuttavia, la risposta dello Stato di Israele ha assunto caratteri di sistematica violazione del diritto internazionale umanitario, colpendo indiscriminatamente la popolazione civile, le infrastrutture essenziali, ospedali, scuole, rifugi e bloccando l'accesso a beni di prima necessità come acqua, cibo e cure mediche;

considerato che:

la Corte penale internazionale ha emesso un mandato di arresto nei confronti del Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu per presunti crimini di guerra e crimini contro l'umanità, riconoscendo la gravità della condotta israeliana nella gestione del conflitto in corso;

la comunità internazionale, e in particolare i governi europei e nazionali, non possono ignorare o minimizzare la gravità di tali atti, ma devono invece rispettare e sostenere l'operato della Corte assumendo una posizione chiara in difesa del diritto e della dignità umana;

il silenzio delle istituzioni democratiche di fronte a simili atrocità equivale a una forma di complicità morale, che la Regione siciliana non intende accettare né tollerare,

impegna il Governo della Regione

ad avviare iniziative al livello centrale affinché:

a) sia condannato con fermezza ogni atto di terrorismo, incluso l'attacco di Hamas del 7 ottobre 2023;

b) sia condannata con pari fermezza la risposta militare sproporzionata e indiscriminata dello Stato di Israele, che ha colpito duramente la popolazione civile della Striscia di Gaza, privandola dei diritti fondamentali alla vita, alla salute e alla sopravvivenza;

c) siano riconosciuti, nella condotta attuale del Governo israeliano elementi compatibili con il crimine di genocidio, come rilevato da diverse organizzazioni internazionali e confermato dal mandato emesso dalla Corte penale internazionale;

d) il Governo della Repubblica Italiana ed i rappresentanti italiani presso l'Unione Europea esprimano pubblicamente una condanna chiara e inequivocabile delle violazioni del diritto internazionale commesse dal Governo israeliano e a sostenere attivamente l'operato della Corte penale internazionale;

e) sia chiesto l'immediato cessate il fuoco' in tutte le aree coinvolte nel conflitto, l'accesso pieno e senza ostacoli agli aiuti umanitari e il ripristino delle condizioni minime per la sopravvivenza e la dignità della popolazione civile palestinese;

f) venga dichiarato che la Sicilia, terra di dialogo, memoria e umanità, sta dalla parte della vita, dei diritti umani e della giustizia internazionale, e si oppone fermamente a ogni forma di sterminio, punizione collettiva e cancellazione della dignità umana, chiunque ne sia responsabile.».

LA VARDERA - DI PAOLA - BALSAMO

N. 276 - Iniziative urgenti per l'attuazione, aggiornamento e validità delle misure tecniche previste nel Piano di gestione locale del Compartimento marittimo di Mazara del Vallo e limitrofi, con particolare riferimento alla chiusura del tratto di mare di ponente Sciacca, tra la foce del fiume Belice e Capo Granitola.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

il Piano di gestione locale (PGL) del Compartimento Marittimo di Mazara del Vallo e aree limitrofe è stato adottato in attuazione di normative europee, nazionali e regionali, con finalità di tutela ambientale, ripopolamento ittico e sostenibilità della pesca professionale;

il PGL ha introdotto specifiche restrizioni tecniche, in particolare sulla pesca a strascico e con la rete volante a coppia, incidendo sull'esercizio dell'attività economica da parte delle marinerie locali;

le misure tecniche previste dal piano sono state recepite mediante l'Ordinanza n. 43/2013 della Capitaneria di porto di Mazara del Vallo;

considerato che:

tali misure, seppur orientate alla tutela dell'ambiente marino, hanno comportato effetti rilevanti sull'economia delle piccole marinerie costiere;

risulta necessario accertare se tali restrizioni siano ancora in vigore e, in caso affermativo, valutarne l'effettiva efficacia alla luce dei dati aggiornati sugli stock ittici e sulle condizioni del settore;

appare opportuno riconsiderare l'equilibrio tra tutela ambientale e diritto al lavoro dei pescatori siciliani, garantendo una gestione sostenibile ma anche economicamente equa;

il tratto di mare in oggetto, tra Selinunte e Capo Granitola, rientra nel mare territoriale di competenza esclusiva della Regione siciliana ai sensi dell'art. 14 dello Statuto speciale e del D.P.R. n. 913 del 1975;

la chiusura del suddetto tratto ha determinato rilevanti problematiche per i pescatori locali, anche in relazione al decreto assessoriale n. 178/Pesca del 15.05.2012, tuttora vigente,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea

ad accertare con urgenza la validità e l'efficacia attuale dell'Ordinanza n. 43/2013 della Capitaneria di porto di Mazara del Vallo e, in caso di vigenza, a valutarne la compatibilità con le mutate condizioni socio - economiche del settore della pesca;

a promuovere un aggiornamento delle misure tecniche previste nel Piano di gestione locale, basato su dati scientifici aggiornati e sul confronto con le marinerie locali;

a sostenere, nell'ambito della nuova programmazione FEAMPA, interventi specifici a favore delle marinerie interessate dalle limitazioni, prevedendo misure di accompagnamento economico, ristori e azioni di riconversione o diversificazione;

a disporre, con la massima urgenza, la revoca del decreto assessoriale n. 178/Pesca del 15.05.2012, qualora emerga che le restrizioni imposte non siano più coerenti con l'interesse pubblico, ambientale ed economico, tenuto conto della normativa vigente (D.P.R. n. 1639 del 1968, art. 98 e successive modificazioni);

ad istituire un tavolo tecnico permanente con la partecipazione delle organizzazioni professionali della pesca, delle autorità marittime e degli enti scientifici, al fine di monitorare l'impatto delle misure adottate e assicurare una gestione realmente partecipata delle risorse ittiche regionali;

ad attivarsi presso le competenti autorità nazionali ed europee, affinché siano riconosciute le specificità della pesca siciliana e sia garantita una flessibilità gestionale maggiore nell'ambito delle politiche comuni della pesca.».

LA VARDERA - CATANZARO - CAMBIANO

N. 277 - Iniziative presso il Governo nazionale e la Commissione europea ai fini della proroga dei termini per la conclusione dei progetti a valere sul PNRR.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

con una risoluzione approvata a larga maggioranza, il Parlamento europeo ha chiesto alla Commissione la proroga di 18 mesi per la conclusione dei progetti finanziati dal Fondo per la ripresa e la resilienza che si trovino in fase avanzata, in quanto la scadenza del 2026 rischia di impedire il completamento di riforme ed investimenti strategici per l'Europa;

l'accoglimento della richiesta rappresenterebbe una boccata d'ossigeno anche per la Sicilia, dove l'attuazione finanziaria è ferma, ad un anno dalla scadenza, al 15% delle risorse assegnate col Piano nazionale;

in Sicilia i ritardi nella spesa dei fondi derivano anche da una strutturale carenza di personale tecnico e amministrativo nei Comuni, nonostante le misure di supporto previste dal PNRR, per cui senza la proroga molti interventi cruciali per lo sviluppo dei territori rischierebbero di restare incompiuti o addirittura di non partire mai;

considerato che:

il Vicepresidente esecutivo della Commissione europea, on. Raffaele Fitto, ha invece dichiarato apertamente la propria contrarietà ad ogni ipotesi di proroga, ribadendo la necessità che il completamento di tutte le tappe e gli obiettivi avvenga entro la fine di agosto 2026 e l'effettuazione degli ultimi pagamenti e dei relativi prestiti entro la fine di dicembre 2026;

in tale contesto, il rischio di non riuscire a spendere in tempo tutte le risorse disponibili è molto concreto, suscitando interrogativi circa la volontà di dirottare le somme verso altre finalità, quali il riarmo o in favore di altri territori,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi immediatamente nei confronti del Governo nazionale e della Commissione europea affinché venga accolta la proposta votata dal Parlamento europeo di proroga del termine di conclusione degli interventi a valere sul Fondo per la ripresa e resilienza, al fine di scongiurare che tali risorse essenziali per lo sviluppo della Sicilia vadano perdute.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 278 - Individuazione delle zone di accelerazione per le fonti rinnovabili ai sensi della Direttiva (UE) n. 2023/2413 - RED III, con particolare riferimento alla promozione delle comunità energetiche rinnovabili (CER).

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

la direttiva (UE) n. 2023/2413 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 ottobre 2023 (nota come RED III) stabilisce un quadro normativo volto a promuovere un'accelerazione della produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di raggiungere gli obiettivi climatici europei;

la medesima direttiva richiede agli Stati membri e, conseguentemente, alle Regioni, di individuare apposite zone di accelerazione in cui facilitare l'installazione e l'esercizio di impianti di produzione di energia rinnovabile, semplificando le procedure autorizzative;

le comunità energetiche rinnovabili (CER) rappresentano uno strumento strategico per favorire la transizione energetica, promuovendo la produzione e il consumo di energia da fonti rinnovabili a livello locale, con ricadute positive in termini ambientali, economici e sociali;

considerato che:

al 2025 risultano attive meno di 15 comunità energetiche rinnovabili sul territorio regionale, un valore eccessivamente basso rispetto alle potenzialità che può offrire il contesto siciliano e alla luce della misura rientrante nell'Azione 2.2.2 del P.O. FESR Sicilia 2021-2027 che ha stanziato 61,5 milioni di euro per favorire la loro costituzione;

il modello delle CER rappresenta uno strumento chiave per decentralizzare la produzione energetica, ridurre la povertà energetica, aumentare la resilienza dei territori e valorizzare le risorse locali;

la Regione siciliana, per morfologia e condizione socio-economica, si presta in modo particolare alla diffusione delle CER, in quanto:

- a) dispone di alto potenziale solare ed eolico;
- b) è caratterizzata da una alta incidenza di piccoli Comuni, molti dei quali in aree interne o marginali;
- c) è penalizzata da costi energetici più elevati e da una rete infrastrutturale ancora parzialmente fragile;
- d) presenta ampia disponibilità di superfici pubbliche, tetti di edifici comunali, aree dismesse o sottoutilizzate;

la piena valorizzazione delle CER nel contesto siciliano può generare occupazione qualificata, innovazione sociale, partecipazione civica attiva e sostenibilità ambientale, specialmente nei territori più vulnerabili;

una chiara e tempestiva individuazione delle zone di accelerazione favorirebbe l'attrattività degli investimenti pubblici e privati nel settore delle energie pulite;

tali zone possono rappresentare un volano determinante per la nascita e lo sviluppo di CER, rendendo più accessibili e rapidi gli iter autorizzativi,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

ad individuare con urgenza, in conformità alla direttiva (UE) n. 2023/2413, le zone di accelerazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili, garantendo criteri trasparenti, partecipati e rispettosi delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei territori;

a promuovere la nascita e il consolidamento delle CER, anche attraverso strumenti di sostegno economico, semplificazione amministrativa, informazione e assistenza tecnica agli enti locali e ai cittadini;

a garantire una progettazione territoriale integrata, che valorizzi le CER come strumento di inclusione energetica e sviluppo locale, in particolare nei Comuni sotto i 50.000 abitanti, nelle aree interne e nelle isole minori;

a coinvolgere attivamente Comuni, Soprintendenze, ARPA, Università degli studi, Gestori di rete e associazioni locali, nella mappatura partecipata delle aree potenzialmente accelerabili e nella definizione delle politiche regionali per le rinnovabili e per le CER;

a monitorare e rendicontare con regolarità all'Assemblea regionale siciliana l'avanzamento delle misure adottate, anche al fine di garantire l'efficace utilizzo delle risorse europee disponibili.».

DI PAOLA - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

N.279 - Riproposizione di contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con l'articolo 16 della legge regionale n. 25 del 21 novembre 2023 e ss.mm. è stato previsto un intervento per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui a tasso variabile destinati all'acquisto della prima casa, verificatosi negli anni 2022-2023, in favore di soggetti mutuatari residenti in Sicilia;

con decreto dell'Assessore per l'economia n. 78/2023 del 30.11.2023 è stato istituito presso Irfis-FinSicilia S.p.A. il 'Fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa';

considerato che:

per l'esercizio finanziario 2024 la dotazione finanziaria per la misura in oggetto, comprensiva delle commissioni riconosciute al Soggetto gestore, è stata pari a 50 milioni di euro;

i destinatari dell'agevolazione sono stati i soggetti residenti in Sicilia che hanno corrisposto negli anni 2022-2023 in qualità di intestatari o cointestatari di un mutuo per l'acquisto o la costruzione di un immobile ubicato in Sicilia da adibire a prima abitazione, interessi a tasso variabile relativi a rate scadute negli stessi anni', nonché in possesso di ISEE 2023 ovvero di ISEE 2024 di importo inferiore a 30.000 euro;

rilevato che:

alla chiusura della prima fase dell'Avviso sono pervenute alla piattaforma dell'Irfis ben 32.643 istanze, il cui importo totale ha superato lo stanziamento dei 50 milioni previsto dall'Assessorato dell'economia e successivamente sono state stanziare ulteriori risorse;

la suddetta misura si è rivelata molto efficace rispetto alle esigenze di decine di migliaia di famiglie siciliane, soprattutto a basso reddito, duramente colpite dall'aumento considerevole degli interessi passivi dei mutui a tasso variabile sulla prima casa,

impegna il Presidente della Regione

a riproporre, anche per l'esercizio finanziario 2025, un apposito fondo per la concessione di contributi a fondo perduto per l'abbattimento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.».

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

N. 280 - Provvedimenti urgenti per fronteggiare il dilagare della povertà in Sicilia.

«L'Assemblea regionale siciliana

premesse che:

il rapporto annuale dell'ISTAT, presentato il 21 maggio 2025, ha certificato che il rischio di povertà e di esclusione sociale riguarda il 38% della popolazione della Sicilia, rendendola la seconda Regione più povera d'Europa dopo la Calabria;

ciò significa che 1 milione e 790 mila siciliani non ha le risorse necessarie per una vita dignitosa e sperimentano, in vari gradi, fragilità sociale, alimentare, abitativa e/o sanitaria;

nel terzo report sulla povertà pubblicato dalla Caritas italiana, emerge, inoltre, un allarmante fenomeno, relativo all'aumento significativo di lavoratori poveri, di persone cioè che, nonostante siano occupate e percepiscano un reddito da lavoro, sono parimenti bisognose di aiuto;

secondo i dati della Caritas, il lavoro o la pensione smette di rappresentare un'efficace barriera contro il disagio economico: il 16,5% degli operai o figure assimilate sperimenta condizioni di povertà assoluta e complessivamente il 21% dei lavoratori ha un reddito troppo basso per vivere in

modo adeguato, mentre si evidenzia una costante crescita della componente anziana tra gli assistiti, con una incidenza di ultrasessantacinquenni che raggiunge il 14,3%, il doppio del dato al 2015;

una delle cause di tale fenomeno, oltre alle retribuzioni troppo basse, è costituita dagli elevati tassi d'inflazione degli ultimi anni che hanno eroso il potere d'acquisto delle famiglie: tra il 2019 e il 2024, in Italia, le retribuzioni reali sono diminuite del 4,4%;

l'elevato rischio che una fetta della società scivoli verso la povertà contraddice la narrazione imperante circa gli effetti benefici dell'aumento dell'occupazione registrato negli ultimi anni, poiché all'incremento del numero di posti di lavoro non corrisponde un aumento del benessere economico delle famiglie, spesso monoreddito, in quanto i salari sono bassi, erosi dall'inflazione;

le politiche pubbliche fino ad oggi messe in campo per alleviare le condizioni di bisogno della popolazione sono state, con tutta evidenza, poco incisive;

considerato che:

a partire dal 1° gennaio 2024, il reddito di cittadinanza è stato sostituito dall'assegno di inclusione (ADI), misura nazionale di contrasto alla povertà, alla fragilità e all'esclusione sociale delle fasce deboli attraverso percorsi di inserimento sociale, di formazione, e di politica attiva del lavoro;

l'Osservatorio dell'INPS ha certificato che, alla data del 31 dicembre 2024, i nuclei familiari percettori dell'ADI in Sicilia siano 156.204, mentre i beneficiari del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) sono 23.663;

si tratta di una platea molto vasta che pone la Sicilia al secondo posto in Italia, dopo la Campania, per numero di beneficiari;

i beneficiari di SFL, considerati occupabili, possono fruire del sussidio solo in quanto partecipino a percorsi di formazione o progetti di inclusione lavorativa: secondo i dati pubblicati dall'INPS, tra il 2023 e il 2024 il numero medio di mensilità percepite è di 3,8, cioè il più basso d'Italia, e questo avviene perché in Sicilia negli ultimi due anni di corsi da frequentare per poter usufruire dei 500 euro ne sono stati avviati molto pochi;

pertanto, alla carenza di misure adeguate rivolte ad alleviare il bisogno economico delle famiglie, si somma l'incapacità di mettere a sistema le ingenti risorse extraregionali (FSE+ 21/27 e PNRR) a disposizione per il sostegno all'occupazione e la realizzazione di politiche attive del lavoro, in particolare quelle rivolte alla formazione professionale e al sistema duale;

come si apprende dalla lettura della Sesta relazione sull'attuazione del PNRR, trasmessa al Parlamento il 31 marzo 2025 dal Governo nazionale, la Regione siciliana, a fronte di 99 milioni di euro di risorse programmate a valere sul Programma GOL non ha ancora speso un euro non avendo, alla data del 31 dicembre 2024, effettuato alcun pagamento;

le politiche regionali di contrasto alla povertà fin qui realizzate sono 2: il reddito di povertà, finanziato con 31 milioni di euro e il rifinanziamento della legge sulla povertà estrema del 2021;

un ulteriore intervento è quello previsto per l'abbattimento degli interessi per l'acquisto di beni durevoli da parte di soggetti con ISEE inferiore a 30 mila euro;

si tratta di interventi tampone che non sono in grado di dare risposte durature e strutturali al fenomeno sia per l'esiguità delle risorse stanziare sia per il loro carattere una tantum;

il reddito di solidarietà, in particolare, rischia di avere ricadute negative per coloro che sono anche percettori di Adi, poiché, concorrendo alla determinazione dell'ISEE familiare, contribuirà ad abbassare l'importo dell'assegno di inclusione che gli aventi diritto potranno percepire nel 2026;

tali soggetti, quindi, nel 2026 non solo non percepiranno più il reddito di povertà, operativo solo per il 2025 essendo una misura una tantum, ma si vedranno anche decurtare l'assegno di inclusione in quanto commisurato all'ISEE dell'anno precedente;

il disagio economico delle famiglie implica molto spesso anche condizioni di precarietà abitativa, che coinvolge un numero crescente di famiglie che incontrano difficoltà nel trovare o mantenere un alloggio dignitoso e accessibile; secondo Istat, nel 2024 il 5,6% della popolazione italiana vive in condizioni di grave deprivazione abitativa e il 5,1% sostiene costi abitativi insostenibili rispetto al reddito;

il problema abitativo ha ormai assunto una dimensione di crisi strutturale per la cui risoluzione non si interviene con strategie di lungo periodo e anzi si assiste all'assenza di politiche pubbliche per l'incremento di alloggi di ERP, troppo pochi rispetto al fabbisogno, ma anche al mancato rifinanziamento del Fondo nazionale di sostegno all'affitto e del Fondo per la morosità incolpevole;

la povertà economica si associa, ormai sempre più spesso, alla tendenza all'abbandono delle cure sanitarie come diretta conseguenza dell'allungamento dei tempi di attesa per l'accesso alle visite specialistiche o agli esami diagnostici nelle strutture sanitarie pubbliche;

il crescente numero di soggetti assistiti dalle associazioni di volontariato anche per il soddisfacimento di bisogni primari, come il cibo o un riparo, segnano poi la scarsa capacità dei servizi sociali e sanitari pubblici di intercettare le situazioni più gravi di marginalità ed evitare che si cronicizzino,

impegna il Governo della Regione

a procedere all'elaborazione e alla programmazione di politiche strategiche rivolte al contrasto della povertà e della fragilità sociale, agendo su tutti i fattori che determinano esclusione sociale ed economica;

ad impiegare risorse finanziarie adeguate per il rifinanziamento a regime di misure per sostenere le condizioni economiche delle famiglie più bisognose;

a programmare interventi per fronteggiare l'emergenza abitativa, anche mediante soluzioni innovative per il recupero del patrimonio pubblico inutilizzato;

ad intervenire nell'efficientamento dei servizi socio-sanitari pubblici, nell'incremento e potenziamento dei consultori familiari;

ad implementare tutte le misure di sostegno all'occupazione e alla formazione professionale, impiegando tutte le risorse regionali ed extraregionali già programmate ma fin qui non utilizzate.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 281 - Iniziative in sostegno dei lavoratori dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST).

«L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

con Deliberazione n. 196 del 17 giugno 2025 è stata formalizzata la presa d'atto del perfezionamento della trasformazione in house dell'Azienda Siciliana Trasporti S.p.A. (AST), come disposto dall'art. 1 della legge regionale 4 luglio 2024, n. 23 e ss.mm.;

l'affidamento effettivo del servizio fa data dal 1° luglio 2025, secondo le disposizioni del contratto sottoscritto il 31 marzo 2025;

considerato che:

nel corso dell'audizione - richiesta dalle organizzazioni sindacali - presso la competente Commissione legislativa permanente all'Assemblea regionale siciliana, che si è tenuta in data 9 luglio 2025, si è appreso che il Piano di risanamento dell'Azienda siciliana trasporti (AST) S.p.A. prevede 65 esuberi tra i lavoratori interinali e 30 tra i dipendenti diretti;

come denunciato delle organizzazioni sindacali, tali determinazioni si sono rilevate inaspettate tenuto conto dei tavoli tecnici ancora in corso per dirimere le problematiche relative al personale, motivo per cui le sigle sindacali chiedono di non procedere ad alcuna riorganizzazione prima della chiusura del negoziato;

dal piano aziendale è, altresì, emerso che la società provvederà alla copertura di 12 milioni di chilometri annui, abbandonando alcune tratte sociali,

impegna il Presidente della Regione

a bloccare la riorganizzazione dell'Azienda siciliana trasporti (AST) S.p.A., in applicazione del piano di risanamento aziendale, prima che venga definito il negoziato, avente ad oggetto il personale, con le organizzazioni sindacali;

ad agevolare la risoluzione delle criticità sopra rappresentante anche prevedendo degli incentivi all'esodo da parte dei lavoratori;

a revisionare i chilometri di trasporto pubblico locale da garantire, al fine di salvaguardare le tratte sociali e ricalcolare il numero degli esuberi.».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.